ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 127
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO
DOMENICA
25-26 Maggio 1946
L. 25 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-539, 52-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 150), Annunci finanz. e legali L. 160, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900), Echi cronaca e Sport L. 200 (lunedì 300) in linea. Pubblic. economica vedere tariffe. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1550): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3360, trimestre L. 1650. — Copia arretrata: prezzo doppio

Mentre si tenta un accordo per i braccianti

EDILI E TESSILI pronti allo sciopero

Il travaglio socialista - Luisetti invitato dal gruppo parlamentare del P. S. I. a dimettersi da senatore - Imminente costituzione della nuova organizzazione sindacale diretta da D'Aragona

Roma, sabato sera.

Le agitazioni a catena stanno per entrare in una nuova fase ancora più esasperata? Dal primo giugno, oltre allo sciopero dei tessili già annunciato, entreranno infatti in sciopero in tutta Italia gli edili aderenti alla C.G.I.L., che sono, dopo quella dei braccianti, la categoria più numerosa di lavoratori.

L'interruzione della loro attività arresterebbe il processo di ricostruzione del Paese in un periodo dell'anno particolarmente favorevole alla ricostruzione edile. Da alcune parti si ritiene che, a questa degli edili, altre categorie seguiranno, scelte fra quelle più numerose, in modo da creare nel Paese movimenti di massa che, oltre a produrre squilibri nella produzione, si ripercuoterebbero notevolmente anche sull'ordine pubblico.

A Roma intanto procede lo sciopero degli alberghieri e, se non verrà composto, esso sarà quasi certamente esteso al personale delle trattorie e dei bar, aggravando così la già grave situazione che si è venuta a creare in questo settore.

Per i braccianti oggi il ministro del Lavoro ha convocato la Confederazione dell'Agricoltura per cercare un punto di incontro con le richieste che gli sono state ancora ieri ribadite dai rappresentanti delle due Confederazioni del lavoro. Comunque, Fanfani ha sbarazzato già il terreno da alcune pregiudiziali.

Sul problema dell'indennità di disoccupati. Fanfani, ad esempio, ha precisato che essa è prevista dalla legge presentata un anno fa e che solo in questi giorni è divenuta operante. Sulla richiesta di lavori di miglioria e di «giusta causa», il ministro Segni sta studiando i due problemi e dovrebbe far conoscere presto il suo pensiero in proposito. La richiesta sull'aumento degli assegni familiari è stata invece sostituita dall'indennità di carovane e dalle prestazioni farmaceutiche. Ed è su queste basi che Fanfani spera di riportare nuovamente intorno allo stesso tavolo i rappresentanti dei lavoratori e degli agricoltori.

In campo politico tutti i partiti sono in movimento. Al centro dell'attenzione degli ambienti politici è il travaglio dei socialisti che cercano faticosamente di ricostituire la propria casa.

Il punto controverso è naturalmente la valutazione numerica dei seguaci di Nenni e di Romita e il modo come essi possano essere rappresentati in seno al congresso di unificazione.

Comunque ogni cosa è stata rinviata alle deliberazioni di un apposito comitato in cui verranno rappresentati pariteticamente i membri delle diverse correnti che dovrebbero confluire nel P.S.L.I., e la prima riunione è stata fissata per martedì prossimo.

La nuova organizzazione sindacale che sarà creata ai primi di giugno dalla corrente sindacale socialdemocratica e da quella repubblicana, che hanno abbandonato la C.G.I.L., si chiamerà quasi certamente federazione italiana dei lavoratori e i cui organi periferici saranno le unioni nazionali (corrispondenti alle federazioni nazionali di categoria) e le federazioni provinciali e comunali del lavoro (corrispondenti alle camere del lavoro). Con tutta probabilità a presiedere il nuovo organismo sindacale sarà chiamato il sen. Ludovico D'Aragona.

Sempre in campo sindacale, il sen. Roveda ha dichiarato stamane che il rinvio del congresso della FIOM dal 28 giugno al 28 agosto è dovuto principalmente al fatto che la FIOM è impegnata nell'organizzazione del congresso mondiale dei metallurgici che si terrà a Torino dal 20 al 22 giugno per iniziativa della Federazione sindacale mondiale.

Il gruppo parlamentare fusionista ha registrato frattanto una sola defezione oltre quella di Romita, e cioè l'allontanamento del senatore Luisetti che è stato invitato a rassegnare il suo mandato.

Si ritiene che difficilmente il senatore romitiano ascolterà l'invito del gruppo parlamentare.

La direzione comunista, ricaltasi nonostante l'assenza di Togliatti che si trova ancora a Praga, ha riconfermato la sua intenzione di svolgere nella giornata del 2 giugno la prevista manifestazione per la pace, nonostante il divieto opposto dal governo. E' facile prevedere i pericoli che possono derivare da questa decisione, qualora alle forze di polizia sarà dato l'ordine di fare rispettare il divieto.

Un discorso De Gasperi

Discussione alla Camera sulla assistenza alle vedove

Roma, sabato sera.

Si annuncia che nel pomeriggio di oggi l'on. De Gasperi, recatosi a Firenze per visitarvi la Mostra dell'artigianato, pronuncerà un discorso politico al congresso provinciale della democrazia cristiana.

Alla Camera è in corso di svolgimento l'interpellanza presentata dalle direzioni di estrema sinistra sull'assistenza alle 200.000 mondariso.

Mary Ann Defos, cantante della radio americana, lascerà presto il microfono per la macchina da presa.

Come per la principessa Elisabetta

Due parti indolori in una clinica torinese

"Senza perdere conoscenza, sentivo il male allontanarsi e scomparire,,

«Tu uomo lavorerai con sudore, e tu donna partorirai con gran dolore»: *Tale sentenza emanata nel primo processo che si conosca — quello per lo sfratto di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre — è ancora in atto per gli uomini. La scienza è intervenuta invece cavallerescamente a favore delle donne e sua mercè esse possono oggi sottrarsi alla eterna condanna di cui parla la Bibbia, e procreare senza soffrire.*

Il problema del parto indolore è stato impostato da anni: già nel 1903 negli Stati Uniti venne sperimentato il metodo «Twilight-sleep», anzichè a scopolamina-morfina. Ma gli stupefacenti portavano troppo spesso a complicazioni per la puerpera e per il nascituro. Più tardi, — sempre in America — ebbe più larga applicazione l'«anestesia sacrale» e disse anche buoni risultati: senonchè in conseguenza della narcosi totale, l'ultimo atto del parto si concludeva sempre e fatalmente con l'intervento del forcipe.

Il gas esilarante (protossido d'azoto) inventato anche esso negli Stati Uniti ed usato dapprima esclusivamente da medici odontoiatri, poi passato anch'esso fra gli anestetici per comuni interventi chirurgici, è oggi il preferito. A Stoccolma, nei parti, se ne fa un larghissimo impiego. Per la principessa Elisabetta, — dal cui parto indolore tanto hanno parlato i giornali — i medici hanno usato invece il «trilene» che però — ci si dice — ha le stesse caratteristiche del protossido d'azoto.

Comunque, in oggi, il problema di procreare senza soffrire si può considerare risolto, non solo, come esperienza di singoli, ma nella pratica comune.

A Torino, in una clinica di via S. Secondo, si sono avuti in questi giorni due parti indolori, conclusisi felicemente. Ci siamo recati alla clinica ed abbiamo interrogato la prima delle puerpere: una graziosa signora di 23 anni. Con molta cortesia essa ha risposto alle domande ricolteIe ed ha cercato di rievocare le sensazioni provate durante la preparazione e la conclusione di quello che solamente merci l'analgetico può chiamarsi davvero un lieto evento.

Come tutte le giovani che si apprestano a diventar madri, essa aveva una grande paura, anche perchè altre signore le avevano parlato dei dolori del parto, definendoli pressochè insopportabili. Proprio il giorno precedente il suo ingresso alla clinica era giunto un apparecchio per la somministrazione del protossido d'azoto ed avendolo l'ostetrica signora Margherita Beltrami Demagistri spiegato che si trattava di un apparecchio per respirare, la signora aveva creduto che si trattasse di una maschera antigas.

«Cominciavo già ad avvertire qualche dolore — ci dice la signora — quando le infermiere collocarono l'apparecchio vicino al mio letto. Avuto il tubo di gomma a portata di mano cominciai ad aspirare il gas e come d'incanto il dolore scomparve. Così feci successivamente tutte le volte che i dolori tornavano e sempre ottenni lo stesso benefico effetto. Fin dallo prime boccate sentivo il dolore attenuarsi, allontanarsi. Conservavo però tutte le mie facoltà, vedevo, sentivo, potevo parlare, muovermi. Anche quando venne il momento cruciale, quando i primi vagiti del mio bambino, il grande dolore annunciatomi dalle mie amiche non venne. Debbo quindi infinita riconoscenza a questo portentoso apparecchio che mi ha permesso di diventar mamma senza patire per la trafila di sofferenze che fanno gridare disperatamente tutte le gestanti».

La signora tace, ma ha negli occhi una luce di felicità. Il perchè è presto spiegato: nella stanza è entrata silenziosamente una infermiera recando in braccio un neonato. E' l'ora in cui il piccolo deve fare il suo pasto:

— Guardino come è bello e prosperoso il mio Ettore — esclama la signora tendendo le braccia al suo piccino. — Appena nato pesava 3500 grammi, ed ora sarà già 4 chili.

Lasciamo la giovane madre alle sue funzioni di nutrice per andare a vedere l'altra puerpera, una signora veronese, che nel corso di poco più di quattro ore, ha dato anch'essa alla luce con un parto indolore un bimbo: dello stesso peso di Ettore. Ma la signora riposa e non è nostra intenzione disturbarla. Quello che volevamo sapere ce lo aveva detto esaurientemente la mammina di Ettore.

Qualche informazione di carattere tecnico ce l'ha invece fornita il prof. Pesce il quale è entusiasta dell'applicazione del «protossido d'azoto». A suo giudizio è questo il migliore dei prodotti finora usati, perchè mentre allontana il dolore non incide affatto sulla validità delle contrazioni che sono necessarie per la regolarità di un parto. Anzi egli ritiene che l'uso del gas affretti la nascita del bimbo.

Il parto indolore fa nascere anche un problema di carattere sociale: debbono solamente non soffrire le donne che hanno avuto il privilegio di essere abbienti? L'ostetrica della clinica ci dice che le gestanti della «Mutue» ricoverate nella sua Casa, potranno anch'esse usufruire dell'apparecchio come le pensionanti che pagano. «Anche a Milano — essa aggiunge — dove è in dotazione un altro simile congegno, si fa già così».

Ugo Pavia

La puerpera aspira il protossido d'azoto somministrato dall'apparecchio e il dolore scompare. (Foto Molaio)

Arrestato Tatarescu

Giorgio Tatarescu, che fu ministro degli Esteri romeno dal 1945 al 1947, si trova da ieri sera in stato di arresto in casa propria a Bucarest. Egli deve tenersi a disposizione della polizia.

Sei punti degli Alleati sulla sistemazione del Reich

Sarà richiesta a Visinski la rinuncia alle riparazioni

Dal nostro corrispondente

PARIGI, sabato sera.

I negoziati dei Quattro procedono lentamente, molto lentamente, ma vanno avanti lo stesso in modo più rapido di quanto avvenisse a Londra l'ultima volta.

Dalle sedute di ieri si traggono alcune informazioni: gli americani ammettono che bisognerà discutere del controllo quadripartito, del suo funzionamento e della parte lasciata all'unanimità e chiare che così sarà quindi disposti ad ammettere un controllo collettivo, ma con nella forma precipitata da Visinski.

Bevin sarebbe soprattutto deciso a non ammettere il diritto di veto assoluto. Visinski insiste sulla sua tesi, proclamando però che certi emendamenti possono essere accettati: ieri invitò gli occidentali a fare proposte concrete. Si ha quindi l'impressione che la conferenza abbandoni il terreno della generalità per entrare in quello delle precisazioni. E' l'iniziativa, che è stata finora in mano di Visinski, sarebbe ripresa dagli occidentali, se non nella seduta di oggi che sarà breve, in quella di lunedì prossimo.

Gli occidentali riuniranno infatti e fare accettare a Visinski il loro ordine del giorno che, nel primo punto, metterà in terza posizione il problema del controllo, che i russi vorrebbero invece esaminare prima dei problemi economici e politici. Ma lasciando poi che Visinski cominci per prima la propria tesi gli daranno modo di portare la discussione sull'argomento di sua scelta; cioè il controllo.

Dopi infatti è avvenuto, e cioè gli occidentali si preparerebbero a battere gli le loro carte, a parte di esso, per ripristinare l'iniziativa della discussioni portando poi sui problemi economici prima di tutto, visto che Visinski ha ribadito di dare qualsiasi indicazione sulle riparazioni e le appropriazioni dei beni germanici da parte della Russia. Si rispetta quindi una proposta occidentale generale sull'unità politica ed economica della Germania; proposta che gli esperti occidentali hanno già pronta.

Il piano, secondo alcuni giornali, sarebbe il seguente: 1) elezioni in tutta la Germania con il suffragio universale e a scrutinio segreto; 2) supervisione internazionale di quelle elezioni; 3) garanzia di un regime democratico-nazionale eletto contro un colpo di forza di una polizia politica; 4) ristabilimento della libertà dei traffici commerciali; 5) fine delle riparazioni; 6) restituzione ai tedeschi delle fabbriche passate sotto controllo sovietico in Europa orientale.

Si osserva che il piano occidentale non comprende le eccezioni del territorio occupato e tende ad applicare a tutta la Germania i principi della costituzione di Bonn. Questo punto, come quello relativo alla restituzione ai tedeschi delle fabbriche passate tutte il controllo sovietico, verranno difficilmente accettabili da parte di Visinski.

L. Manzucci

Prorogato il blocco dei fitti al 31 dicembre 1951

ROMA, sabato sera.

Il Ministro di Grazia e Giustizia interrogato dai giornalisti ha confermato che il blocco delle locazioni sarà prorogato fino al 31 dicembre 1951 nel frattempo gli aumenti annui in discussione alla Camera, se approvati, avrebbero decorrenza normale.

Al 31 dicembre 1951 la situazione delle locazioni verrà nuovamente esaminata alla luce dei risultati della campagna per l'incremento edilizio al fine di studiare se sia possibile prendere decisioni sostitutive o ritornare alla normalità.

Un traffico che ha fatto sobbalzare Scelba

Tre distinti signori a passeggio ciascuno con un pezzo di cannone

Roma, sabato sera.

Ieri Scelba è sobbalzato nella sua poltrona quando nel «mattinale» ha letto che erano stati arrestati tre individui assai distinti che se ne andavano in giro per Roma «recando sotto il braccio dei pezzi di un cannone».

Scelba ha così saputo che nel pomeriggio di ieri un carabiniere di guardia all'ambasciata del Belgio presso la Santa Sede in via Carducci 2, notò tre distinti signori con bombetta e guanti gialli che portavano ciascuno un pezzo di cannone. Non ci pensò su due volte il bravo milite. Chiamò due suoi colleghi e provvide subito a fermare i tre individui, i quali però non si mostrarono affatto preoccupati. I pezzi che essi portavano erano in realtà parti staccate di un cannone, anzi, meglio, di un mortaio da 45 tipo Brixia.

I carabinieri che avevano fatto l'ultima guerra, lo accertarono subito e condussero i tre individui alla caserma dei carabinieri in Lucina, dove il tenente Pensierosi li interrogò immediatamente: «Come possono spiegare lor signori il possesso di quegli arnesi?».

Con un sorriso rassicurante, il più disinvolto dei tre parlò per tutti. Disse con molta calma e con precisione: «E' semplice, signor tenente. Abbiamo avuto i pezzi di materiale dalla signora Ciucci che abita...».

Il tenente Pensierosi annotò quel nome e quell'indirizzo e fece un cenno con la testa ad un sottufficiale che gli era accanto e che abbandonò subito la stanza per precipitarsi a rintracciare la signora Ciucci, di cui uno dei tre fermati non aveva saputo o fornire l'indirizzo.

«Ma la signora Ciucci — proseguì poi il fermato — ha l'autorizzazione del Ministero del Commercio Estero a trafficare in residuati bellici resi inoffensivi. Noi li acquistiamo volentieri perchè acciaio, ferro e bronzo, signor tenente, sono sempre materie preziose. Vedremo poi che ne potremo fare. *Les affaires sont les affaires*, signor tenente!».

Il tenente Pensierosi si mostrò incredulo e perciò i tre signori con bibbia e guanti gialli furono trattenuti in caserma il tempo necessario ad accertare la veridicità della strana storia, una delle più strane di questo periodo turbolento. Il sottufficiale tornò in caserma con gli estremi dell'autorizzazione concessa alla signora Ciucci. Si telefonò al nucleo di polizia del Ministero del Commercio con l'Estero e i tre signori furono rimessi in libertà.

Se ne andarono dalla caserma portandosi via il mortaio accuratamente involtato in carta di cellofane.

«Però, questa donna! — ha commentato Scelba. — Avevo sempre pensato che si occupasse d'altro!».

v. s.

Tre indossatrici londinesi si recano a piedi al Coliseum Theatre per l'esposizione dei nuovi modelli. La prima indossa un abito di seta verde smeraldo con disegni in oro; la seconda un vestito di taffetà moire e la terza un abito da passeggio in lana nera a striscie chiare.

Guadagnò miliardi vendendo statuine

In ventuno a dividere la favolosa eredità lasciata dal lucchese morto in America

Pisa, sabato sera.

In merito alla favolosa eredità di 76 miliardi di lire capitata a quattro famiglie toscane, si apprendono i seguenti particolari. Tale Gamba Gino, nativo di Pietrasanta, si imbarcava per l'America circa quarant'anni or sono in cerca di fortuna. Come in generale facevano allora i nativi della Lucchesia emigrati nel nuovo mondo, il Gamba si mise a fabbricare e a vendere le tradizionali statuette in gesso, che in quel tempo in America erano ricercatissime.

I suoi affari prosperarono ed egli, nel breve giro di pochi anni, riuscì a creare un'industria che gli consentì poco dopo di acquistare notevoli appezzamenti di terreno che valorizzò coltivandoli intensamente. Così il trascorrere del tempo l'emigrato cessò di dare sue notizie ai parenti in Italia e, a quanto si è ora appreso, egli visse sempre solo.

La madre del Gamba, Emma Lazzotti, sola congiunta prossima dell'arcimiliardario, morì alcuni anni or sono, nonchè ora, deceduto lui, l'intera favolosa ricchezza passerà ai suoi cugini, figli dei fratelli della madre. Si tratta in totale di ventun persone residenti a Pisa e a Pietrasanta.

A Pisa abita Giorgio Lazzotti, chimico presso la farmacia Pasquini, coniugato con figli. Un altro Lazzotti, Nello, risiede a Pietrasanta ove gestisce la farmacia situata nei pressi del locale ospedale. Gli altri eredi sono invece piccoli proprietari terrieri dediti al lavoro dei campi.

Manovre estive dei russi in Germania

Mentre sono fermi tutti i treni sulla Berlino-Helmstedt, i sovietici impongono limitazioni al traffico stradale e intralci a quello aereo

Nostro servizio particolare

Francoforte, sabato sera.

La tensione fra occidentali e sovietici va di nuovo, di ora in ora, drammatizzandosi. Siamo di fronte a un nuovo colpo di scena sovietico: le autorità russe annunziano che questa mattina all'alba hanno inizio le manovre estive dell'Esercito e dell'Aviazione.

Nella comunicazione fatta alle autorità militari americane, inglesi e francesi è precisato che le autorità sovietiche si rifiutano di assumere qualsiasi responsabilità per quegli incidenti che eventualmente potessero accadere. Nel corridoio aereo largo una ventina di miglia, che unisce Berlino alla zona inglese e nel quale giornalmente fanno la spola migliaia di apparecchi del ponte aereo alleato, avranno luogo simulati combattimenti aerei fra squadriglie sovietiche, nonchè azioni di bombardamento, alle quali da terra risponderà il fuoco delle batterie antiaeree.

Le autorità alleate hanno immediatamente risposto a quelle sovietiche, che non intendono nè modificare la rotta degli apparecchi del ponte aereo, nè limitare il numero dei voli. Per gli alleati occidentali le manovre sovietiche non esistono. Se disgraziatamente dovessero avverarsi degli incidenti, la responsabilità ricadrà sui sovietici.

E' inutile sottolineare i pericoli che tali manovre aeree costituiscono, specie nel momento attuale. Si ricorderà che l'anno scorso lo scontro avvenuto fra un caccia russo e un apparecchio civile inglese creò una situazione talmente grave, che si temette dovesse davvero sfociare in un conflitto armato. E' stato l'intervento di Montgomery che salvò allora la situazione.

Pure questa mattina si apprende che non solo le decine e decine di treni che si trovano fermi fra Helmstedt e Berlino rimarranno paralizzati, ma che ad Helmstedt i sovietici non lasciano entrare nella loro zona nessun nuovo treno nè merci nè passeggeri.

I sovietici da oggi hanno posto pure sotto controllo tutte le merci che da Berlino sono dirette nella zona anglo-americana e hanno limitato i quantitativi delle merci che possono lasciare la città; cosicchè moltissimi autocarri sono costretti a ritornare nella zona a vuoto.

Con la paralisi del traffico ferroviario, ora lo sciopero ha composto a Berlino, e con lo manovre sovietiche in corso, si può dire che la zona sovietica è di nuovo completamente isolata dalle altre, e che il blocco ricomincia fumosamente quasi in pieno.

l. m.

Scene di panico a Firenze

Una nube di gas provoca una ecatombe di animali e la fuga degli abitanti di un quartiere

Firenze, sabato sera.

Nubi gassose di acido nitrico, sprigionatesi dalle finestre del Museo di storia naturale in via Romana, hanno fatto una ecatombe di pollame, di uccelli, di gatti e altri animali domestici e sparso fra la popolazione del quartiere un indescrivibile panico.

Il direttore del museo aveva fatto spruzzare di gas i locali in cui vengono custoditi migliaia di esemplari di animali imbalsamati per la loro migliore conservazione. Quando, alla sera, sono state aperte le finestre per dare aria alle sale, il gas in concentrazione fortissima si è diffuso nei dintorni e, penetrato nelle case e nei cortili, ha ucciso come s'è detto centinaia di animali fra cui tutti gli uccelli di un negozio di pennuti posto nelle vicinanze.

Sono rimaste colpite da intossicazione anche due persone, fortunatamente senza conseguenze. Non appena l'acre odore del gas fu avvertito dalle persone e si sono viste le prime bestie cadere sotto gli effetti del tossico come fulminate, è stato un fuggire pazzo di tutti gli abitanti dei dintorni.

Il giornalista Lajolo condannato per diffamazione

Milano, sabato sera.

Davide Lajolo ("Ulisse"), direttore dell'edizione milanese de «L'Unità», è stato stamattina condannato a 8 mesi di prigione dalla 12ª sezione del nostro Tribunale. Il dibattimento si è iniziato ieri su querela del direttore del «Corriere della Sera», Guglielmo Emanuel, e del capo dell'ufficio romano del giornale dott. Silvio Negro, i quali ravvisarono in un corsivo di "Ulisse" i termini della diffamazione in loro danno.

Stamane il Tribunale si è ritirato per deliberare. Poco prima di mezzogiorno il presidente ha letto la sentenza che ritiene il Lajolo responsabile di diffamazione e lo condanna alla pena di 8 mesi di prigione, 80 mila lire di multa, ai danni verso la parte lesa in L. 50.000 da versarsi, per desiderio di Emanuel e Negro, all'Istituto di previdenza dei giornalisti, nonchè alle spese processuali. A beneficio del condannato è stata applicata la condizionale.

SCHEHERAZADE

Un superbo technicolor Universal-Intern. con
YVONNE DE CARLO
MAURICE CONLEVY
Jean-P. Aumont
Viene presentato dalla
UNIVERSAL
con grande successo al Cinema
ASTOR-DORIA

Fatti del giorno

Ultima tappa

La *National Zeitung*, giornale di Basilea, informa che l'*Ente Distribuzione Film* americano ha respinto l'*Ultima Tappa*, pellicola polacca sui campi di concentramento di Auschwitz. Motivo allegato: mancano al film le scene erotiche. In questo condizioni, affermano i *managers* americani, il film è votato a un sicuro insuccesso di cassetta. Commenta la *National Zeitung*: «Displace dirlo, ma gli americani hanno ragione. Le tristi e non lontane storie di prigionia hanno perduto ogni interesse per il pubblico». Segno dei tempi!

Santo Adolfo

Da qualche tempo i soldati alleati della bizona si rallegravano a sentire i tedeschi salutarsi al grido di *Heil U.S.A.* Si è poi saputo che U.S.A., per gli iniziati, significa *Unser Seliger Adolf* (nostro santo Adolfo).

Romanticismo

Gli usignoli avendo disertato il parco di Stourbridge, cittadina inglese, il sindaco Fred Daw decise di fare una sorpresa agli innamorati che al rifugiano di sera nell'ombra del giardino. A mezzo di altoparlanti sugli alberi, ha diffuso nelle ripple 3 ore di gli uccelli registrate su dischi.

I fiorai inglesi hanno fatto una dimostrazione contro i sarti perchè hanno chiuso gli occhielli delle giacche maschili e danneggiato il commercio dei fiori.

l. b.

CRONACA CITTADINA

TACCUINO RISERVATO

Per le vie della città

Le colonne di via Roma ebbero le loro radici a Crùveo, nel quarzo millenario. La cava è a mezzo tiro di schioppo dall'agglomerato del paese. Quando a Torino si volle che il sarizzo moschettato e splendente delle trecento colonne si estraesse in Val Formazza, salirono a Crùveo le autorità di quel tempo, accompagnate da tecnici, e chiesero del signor Bassetta, gerante della cava. Questi venne, cappello in mano, temendo grane: un dietro di lui, camminando con passo felpato, si profilò l'ombra salcigna di don Ruscetta, da cinquant'anni parroco in luogo, e noto nelle capitali del mondo come «vipereto delle lepontine».

Un tecnico, in divisa e con l'aquila sul berretto, spiegò concisamente che gli occorreva il materiale per trecento colonne così e così. Il povero Bassetta, per nulla avvezzo a ricevere commissioni di tal mole, suscitò impallidendo.

— Trecento? Impossibile.

— Perchè impossibile? — obiettò con voce stizzosa il tecnico con l'aquila sul berretto — basta fare un fornello di mina a trenta metri di profondità e il materiale vien giù da sè. E lei ne fa un botto una volta per tutte.

— E finisci in galera, Bassetta — intervenne il parroco pacatamente. — Sì, perchè ci seppellisci di un colpo tutti quanti siamo, cinquecento, e delle nostre vecchie case fai polvere per dentifricio, Bassetta.

Si venne a un compromesso: il Bassetta diede settantotto colonne di sarizzo moschettato del Sempione, le più lustre che si vedono oggi in via Roma, ghiandate dai riflessi luminosi del quarzo. Le altre le fornì una vicina cava di Baceno. Quando la sequenza delle vetture delle autorità prese l'avvio dalla discesa, il Bassetta, grattandosi la testa, disse:

— Un fornello a trenta metri di profondità, reverendo...

— Che vuol, Bassetta? Ci vuol pazienza. Si mettono l'aquila sulla testa e l'aquila gli mangia il cervello.

* *

Vede il signor Cerrutti sull'altro marciapiede. Compitissimo, il signor Cerrutti attraversa la strada per darmi una stretta di mano. Sta bene, a tutti bene in famiglia, anch'io grazie, e si bartolano quattro chiacchiere. Il signor Cerrutti è di Biella ed è «nelle stoffe». Mi dice che lui, il «principe di Galles», pura lana, lo cede al sarto a lire duemilasettecento il metro. Tre per sette ventuno, tre per due sei, incolonnate, addizionate: «un taglio d'abito «principe di Galles» di pura lana saprete che costa ottomilacento. Il sarto dice: «Trentamila la stoffa e trentamila la fattura e foderame». Lasciamo il foderame a parte. Per la fattura o confezione che la si voglia chiamare, non si deve discutere, entra in campo l'artista, il sarto, che dice: «Io vesto il principe tale e Gary Cooper. Nessuno la costringe a venire da me». E giù il cappello, siete di fronte ad autentici cannoni. A Torino ve ne sono altrettanto che hanno diritto di parlare così (trent'anni fa ve n'erano mezza dozzina, quando Torino era considerata la capitale della moda maschile e dell'eleganza, mah!). Ma perchè il sarto non dice: «dieci la stoffa» (qualità stoffa, benintesi) e cinquanta la fattura? Questo è il *fair play*. Arrivederla, signor Cerrutti (il signor Cerrutti non esiste, esiste però un signore, di altro nome, che è «nelle stoffe» sonetara).

Perchè trentamila la stoffa di un «principe di Galles»? Forse perchè il Principe di Galles è ormai Duca di Windsor?

* *

Ho incontrato un vecchio amico, già maggiore in «Piemonte Reale», che oggi mangia di rendita con moglie e tre ragazzi vivacissimi. Aveva un sacchetto di limoni in mano. Una dozzina, sessanta lire. «Prima ci giocavo alle bocciette coi ragazzi sul bigliardino, poi bevevo spremute a tavola. Fa americano, Ciao».

Un limone costa dunque cinque lire. Tre cucchiaini di zucchero costano due lire, l'acqua un centesimo. Strizzate il limone a regola d'arte, ecco il trionfo della mano d'opera, versate lentamente, cautamente, perchè non cadano anche i semi, il succo nel bicchiere, e qui giocano i fattori tempo e pazienza e mano ferma, vuotate due cucchiaini di zucchero nello stesso bicchiere, previdenza, e fattore tempo collegato si rimescolano la miscela zucchero-succo, e, infine, acqua. Nel dosaggio dell'acqua riappare l'artista. Tutti imponderabili. Un limone lire cinque, zucchero lire due, acqua un centesimo. Lire sette zero uno. Una spremuta di limone senza musica lire cinquanta. Per riguardo agli imponderabili lasciate cinque lire di mancia al banconiere. Sei spremute con musica, lire cento. O violino zingaro.

Rupignè

Una parte dell'edificio di via Po angolo via Accademia Albertina, sinistrato dalla guerra, è stata più volte dichiarata pericolante. Ora i lavori di rinforzo dei tetti sono entrati in una fase delicata: si devono sostituire tre pilastri. (foto Moisio)

Maglietta e pantaloncini fra fiordalisi sparsi sul terreno

Pochi indumenti in riva alla Stura svelano la misteriosa fine d'un ragazzo

Alcuni elementi portano ad escludere che il poveretto sia annegato Sulla sabbia le orme di un uomo accompagnano quelle del fanciullo

Dalle prime ore del pomeriggio di ieri un bimbo manca da casa, e la sua sorte è avvolta nel velo del mistero. Purtroppo non si possono fare che due sole supposizioni. Il piccolo è annegato nelle acque della Stura, oppure è stato rapito e fatto sparire da un malintenzionato.

Il bimbo si chiama Enrico Zanelato, ha undici anni ed abita con la famiglia in via Maiorca 28. Frequentava la quarta classe elementare e nei pomeriggi liberi lavorava a confezionare scatole presso una piccola ditta della zona. Alle 15,30 di ieri si reca (marcatura una palla da una famiglia di coloquilini ed andò a giocare, come faceva sovente, all'oratorio della chiesa Madonna della Pace. Qui rimase fin oltre le 16, poi improvvisamente abbandonò i compagni di gioco, dicendo che preferiva andare a fare un bagno nella Stura. Certo a casa, presso la biblioteca del ripostiglio sarebbe essere sgridato da

Enrico Zanelato

glietta color marrone ed un paio di pantaloncini corti. Entrambi capi erano asciutti. Più avanti, si trovava invece un paio di mutandine bagnate. La cosa fu ritenuta piuttosto seria e perciò fu avvertito il padre del bimbo. Poco più tardi, al lungo dell'altra sponda scoperta: la bicicletta, sulla quale era stato visto allontanarsi dalla fabbrica di cestini, era ritornata misteriosamente nel suo ripostiglio.

Subito attive indagini sono state iniziate in due sensi. I vigili del fuoco scandagliano le acque della Stura, nell'eventualità che il piccolo vi sia annegato; la polizia batte invece la zona dove gli indumenti sono stati scoperti, nell'eventualità che il bimbo sia stato rapito da qualche malintenzionato, come fu sospettare la presenza delle orme di persona adulta. Tuttavia fino al momento attuale nè il piccolo nè alcun altro sono venuti in luce elementi nuovi.

Truffa dodici milioni

I carabinieri della Squadra investigativa hanno arrestato il commerciante Placido Mercatto, di 51 anni, autore di una truffa per dodici milioni di lire. Il Mercatto, proprietario di una impresa di riscaldamento, aveva ordinato piccole partite di carbone a numerosi fornitori e aveva pagato con assegni coperti. Acquistatosi, in tal modo, la fiducia, aveva tentato in un secondo tempo il grosso colpo. Dai medesimi commercianti si era fatto consegnare forti quantitativi di antracite, per un valore di oltre dodici milioni. Questa volta saldava le forniture con assegni a vuoto.

Una nuova vittima nella casa dei venefici

La maestra ricoverata alle Molinette per avvelenamento Il sopraluogo di una commissione dell'Ufficio d'Igiene

Una commissione dell'Ufficio di Igiene — costituita da un medico, un dottore chimico e un geometra, — ha finalmente compiuto un sopraluogo nell'alloggio della maestra Laura Olietta, al quinto piano di via Silvio Pellico 5. Sono ormai due anni che la povera donna vive in quelle camere dove esalazioni velenifiche di gas la tormentano, la fanno soffrire e le tolgono persino la possibilità di lavorare. Aveva fatto numerosi ricorsi all'Ufficio di Igiene, al Municipio, alla Prefettura, alla Questura, al proprietario di casa. Ma nessuno si era mosso, nessuno aveva preso in considerazione le vicende della maestra. Ne avevano parlato anche i giornali; ma le autorità competenti avevano continuato a disinteressarsi della questione.

Ultimamente la Olietta ricadde in assistita dal dott. Mario Nelgrotti, che non esitò a rilasciarle per gli usi consentiti dalla legge, un certificato in cui attestò che la paziente subiva un avvelenamento progressivo a causa di gas luscivi che si sprigionavano nel suo alloggio. La povera ne rimase in clinica per quindici giorni e poi uscita, si recò dal suo legale avvocato Luigi Olivero, perchè fosse tutelata la sua salute. L'avvocato inviò una lettera raccomandata al prof. Cerutti, direttore dell'Ufficio d'Igiene. Fece presente in stato in cui si trovava la sua cliente, i pericoli dell'allegato e le numerose richieste inevase. Terminò chiedendo che l'Ufficio facesse gli opportuni accertamenti e prendesse i rimedi necessari, altrimenti la Olietta sarebbe ricorsa alle vie legali. La difesa del professor Olivero che l'esito sperato il sopraluogo è stato effettuato e l'inchiesta è stata iniziata.

Sui risultati ottenuti l'Ufficio di Igiene mantiene un assoluto riserbo. Tuttavia è probabile che venga ordinato al proprietario di casa di far cementare il camino.

La casa di via Silvio Pellico 5 è una vecchia costruzione. Dal pian terreno dove, tempo fa, esisteva un laboratorio per la fusione di metalli preziosi, parte il camino che sale fino all'alloggio della Olietta. Ufficialmente l'attività del laboratorio è chiusa da due anni. Tuttavia può essere accaduto che le esalazioni degli acidi abbiano impregnato le pareti del camino. Prima misura da prendere è quindi quella di cementare i muri interni vecchi e screpolati.

La signora Olietta non è ancora tornata in casa perchè il pericolo è troppo grave: i familiari (infatti le hanno dichiarato che una sua ricaduta sarebbe fatale per il suo organismo, specie per i polmoni, già gravemente provati dalle esalazioni velenifiche.

Due denti incisivi tre mesi di reclusione

Nel 1947 tra certo Giuseppe Fernandini, gerente del ristorante di via S. Quintino 2, e il di lui suocero Giuseppe Appendini, titolare del ristorante stesso, sorgeva una lite che s'è prolungata per due anni in Tribunale. La lite sorse per ragioni di servizio e il Fernandini indispettito lasciava andare un pugno che feceva cadere due denti incisivi del malcapitato suocero.

Il perito d'ufficio concluderà per l'indebolimento permanente.

Il Bernardini venne rinviato a giudizio dal Tribunale di Torino (Presidente Cerun Orva) per rispondere del reato di lesioni gravi, reato punito col minimo di tre anni di reclusione.

Il difensore avv. Bardesono, trattati di adoperarsi alla mano, sostenne che la rottura dei due denti incisivi, non poteva costituire indebolimento permanente.

Il P. M. avv. Giustiniani aderiva a tale tesi, anche il Tribunale riteneva che si trattasse di lesioni non gravi e condannò il Bernardini alla pena di 3 mesi di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione. E' ovvio che la parte lesa per sulla impedita nella masticazione, dopo questo spillago masticherà amaro.

Feroci rapinatori due giovani di Gassino

Ci telefonano da Bologna:

Alcuni giorni fa in località Bargnana due giovani armati di pistola entravano nel negozio delle sorelle Delfi e mentre una teneva a bada con la pistola le commesse, l'altro si impadroniva di trecento lire che erano nel cassetto del banco.

Successivamente i due malviventi chiudevano le Delfi nel negozio per impedire che potessero dare l'allarme.

Più tardi venivano accodato che due ore prima, due individui, i cui connotati corrispondevano a quelli dei giovani che avevano compiuto la rapina a Bargnana, erano penetrati nell'oratorio della Beata Vergine del Carmine in frazione Magno e si avevano rotto calici, quadri, marmi, ecc.

I carabinieri, cui la denuncia, si portavano immediatamente alla ricerca dei due malfattori e li identificavano per Guglielmo Reperti di Gino di 21 anni e Angelo Pistrchoni di Ermenegildo di 19 anni, entrambi da Cumino Torinese, i quali sono stati arrestati in dai carabinieri nel paese di Cassino e tradotti a Bologna.

Sintomi di distensione nel mercato azionario

Le modalità degli aumenti di capitale attualmente in corso

Attraverso qualche vicissitudine, la settimana finanziaria ha messo in luce una lieve distensione generale.

Le due riunioni di martedì e mercoledì hanno avuto per base premesse unitarie, improntate ad un cauto ottimismo e ad un moderato rialzo: il denaro, più visibile, ha preferito intervenire nelle pause di modesta riflessione per non forzare la mano in una atmosfera di scambi non troppo intensi. Buono il comportamento dei diritti Rumianca, ai cui molti venditori di prima mano hanno dovuto ricredersi, accettando con prontezza la nuova situazione e determinando compere insistenti, mentre l'offerta si è rarefatta. Dopo la parentesi festiva di giovedì, il mercato è entrato nella torsata di due settimane. Privo di nodini concreti, la ripresa di venerdì si è sviluppata con un moderato regresso, corretto più tardi dall'intervento di un denaro marginale.

Il bilancio settimanale è passivo, per quanto i vantaggi effettivi siano limitati ad alcuni settori e le percentuali d'aumento siano sostanzialmente moderate. E' comprensibile che i primi passi su una via nuova — ove questa sia effettivamente aperta al mercato finanziario — siano quanto mai cauti, ancora dominati dall'eco delle recenti vicende ed ancora carichi del peso degli elementi contrari. La valutazione del momento finanziario ed industriale, intonata a maggiore distensione, l'impressione che il bazamento tecnico del mercato azionario, mirano di posizioni al rialzo a forze ormai stanco della continua domanda di vendite, ai prezzi a possibili mutamenti di tendenza, tutti fattori incoraggianti a pensare che gli aumenti di capitale in corso possano andare a posto senza ulteriori salassi, recando in gran parte già scontato il lato psicologicamente e materialmente impressionistico delle operazioni stesse.

Nei titoli di Stato, i Buoni del Tesoro rimangono stazionari. Il mercato obbligazionario, lievemente importato, non ha messo in luce novità più sostenute, fra le obbligazioni industriali, le Olivetti 7% e le Nebiolo 7%.

Ricordiamo che dal 23 maggio al 17 giugno la Rumianca offre in sottoscrizione una azione nuova (god. 1-1-49) a L. 80 per ogni due ex, vecchie; parimenti dal 23 maggio prossimo all'assegnazione gratuita di un'azione nuova (god. 1-1-49) per ogni due vecchie ed al cambio dei vecchi certificati; il totale delle azioni Rumianca per ogni azione data dovrà, dopo le operazioni suddette, essere 25 o multiplo di 25, per eliminare dal mercato le speculazioni minori.

Dal 30 maggio al 10 giugno la Romana di Elettricità aumenta gratuitamente il nominale delle azioni da L. 1600 a 2000, assegna gratuitamente una azione nuova ogni cinque vecchie e ne offre in sottoscrizione una a L. 2025 ogni cinque vecchie. La Selt-Valdarno dal 20 maggio al 10 giugno aumenta gratuitamente il nominale da 2000 a 2500, assegna gratuitamente due azioni nuove ogni cinque vecchie e ne offre in sottoscrizione una nuova a L. 2525 ogni cinque vecchie.

La Montecatini dal 23 corr. assegna gratuitamente una azione nuova (god. 1-1-49) per ogni quattro vecchie, richiedendo il versamento di L. 5, per concorso spese, per ogni nuova azione. L'Eridania dal 3 corr. aumenta gratuitamente il nominale delle azioni da L. 500 a L. 2750 ed assegna gratuitamente una azione nuova ogni due vecchie.

La Tubi richiede il versamento di L. 1000 per effettuare l'aumento del nominale da L. 2000 a 4000 ed assegna gratuitamente una azione nuova ogni due vecchie. A chi non intenda sorcitare l'opzione a pagamento saranno assegnate gratuitamente le azioni nuove in ragione però di una ogni quattro (anzichè una ogni due), mentre anche le azioni inoptate saranno stampigliate secondo il nuovo nominale.

Dal 30 corr. all'11 giugno la Savigliano offre in sottoscrizione una nuova azione a L. 930 per ogni tre azioni vecchie ed assegna gratuitamente una azione nuova per ogni tre azioni vecchie. La Safta dal 30 maggio procede all'aumento gratuito del nom. da L. 50 a L. 100 ed all'assegnazione gratuita di una azione nuova ogni sei vecchie.

RADIO

RETE AZZURRA — 16,30: Radiocronaca della settima tappa del giro d'Italia - 17,30: Musica da ballo - 18,15: Concerto sinfonico - 19,00: Conversazione - 19,30: Lotto - 19,45: Romanzo d'oggi - 20: Giornale - 20,33: XXXII Giro d'Italia - 21: Musiche brillanti - 21,20: Orchestra Rigna - Nell'intervallo: Le sai o non le sai? - 22,15: «Tragedia ancelma» Radiodramma di Gino Francesco Listi.

RETE ROSSA — 16,30: I tre moschettieri, tre atti di Cassano e Bertini - 18: Ordine d'arrivo della settima tappa del giro d'Italia - 18,5: Album di canzoni - 18,30: Radiocronaca - 19: Storia della letteratura - 19,15: Settebello Canta - 19,40: Economia d'oggi - 19,50: Lotto - 20: Giornale - 20,30: Arcobaleno in piazza - 21,15: Parole al Pianoforte - 21,25: Dal Teatro Comunale diretta da Wilhem Furtwängler - 22,25: Orchestra Fragna - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale

Mostra del Cinema. — Ieri in mattinata è stato proiettato «Bagdad rosso» con Strohelm. Oggi vengono presentati in prima visione alcuni cartoni animati di Walt Disney: «Pippo, Pluto e Orazio nella fabbrica di cestini», ora ritornata misteriosamente nel più ripugnato.

Stamane attive indagini sono state iniziate in due sensi. I vigili del fuoco scandagliano le acque della Stura, nell'eventualità che il piccolo vi sia annegato; la polizia batte invece la zona dove gli indumenti sono stati scoperti, nell'eventualità che il bimbo sia stato rapito da qualche malintenzionato, come fu sospettare la presenza delle orme di persona adulta. Tuttavia fino al momento attuale nè il piccolo nè alcun altro sono venuti in luce elementi nuovi.

Mostra del Cinema. — Ieri in mattinata è stato proiettato «Bagdad rosso» con Strohelm. Oggi vengono presentati in prima visione alcuni cartoni animati di Walt Disney: «Pippo, Pluto e Orazio nella fabbrica di cestini», ora ritornata misteriosamente nel più ripugnato.

«L'inutile strage» è il tema della conferenza che padre Doria terrà domani alle 10 nella chiesa dei SS. Martiri.

PASSATEMPI

LA LAPIDE SCONVOLTA

ETLOMEMINAILIB
OMONAMALIOMISS
ORPOTNATLOSODN
AUQEELIBARESIM
OETNAZZINOGAOD
NAUQEOICONOSER
UCISALLEDAIRPO
RPATIROIREPUS

Questa lapide è composta di varie parole capovolte, dell'intendale e rovesciandola si avrà una frase di U. Ojetti.

Frase celebri

1. INFATTI; 2. VALerio; 3. sasCONDO; 4. PIUmatic; 5. DIGITal; 6. BISCOTTI; - I fatti valgono più dei sogni - (Churchill).

Temperatura: massima 26,3; minima 16; ore 9 di stamane 16,2; umidità 67%. — Previsioni: tendenza ad aumento della nebulosità in veraio, specie sul settore sud-occidentale. Temperatura media in aumento.

BORSA

Seduta di rilievo senza scarso e di generale mancanza di ordini. La quota tenda leggermente a ripiegare, ma si limita, le varie quotazioni appaiono ben tenute. Nei titoli di Stato, i Buoni del Tesoro si mantengono invariati; riperata la Ricostruzioni, invariati gli altri Consolidati. Dopobarsa azionario equilibrato.

Diritti Rumianca a pagamento: minimo 2,85, massimo e chiusura 3,10. Diritti Rumianca gratuiti: chiusura 28,50; diritti Valdarno 137.

Valute istruttive

Rum.Gr	72	—	71	—	Fiat	845 — 845 —
Rum.3½	82	15	79	40	Ferrie	25 25 25 1/8
» r. c.	78	75	79	50	Savigl.	910 — 915 —
Rum.5%	75	80	75	60	Nebiolo	1275 — 1275 —
» r. c.	74	35	75	60	Incet	205 — 206 —
Rum.5%	100	—	98	80	Mecc.	20337 — 20337 —
» r. c.	100	15	100	—	Pirelli	5850 — 5800 —
Rum.6%	96	90	96	90	Ris	276 — 275 —
» r. c.	97	—	97	—	Amiat.	190 — 195 —
Rin.3½	74	90	74	80	Viscosa	5900 — 5890 —
» r. c.	75	—	75	10	Fibre	12640 — 12642 —
» 5%	96	90	97	30	Cir	3750 — 3625 —
» r. c.	97	175	97	50	Sondrio	402 — 575 —
Mont.50-I	100	—	100	—	Anic	1042 — 1050 —
» 52-II	100	—	100	20	Rom.	120 — 117 50
» 51-I	100	70	100	45	M.pasi	1737 — 1739 —
» 51 4	98	05	98	05	Montat.	250 — 251 —
Edis. 50	100	—	100	10	Eserc.	870 — 840 —
Fer3½	68	—	68	—	Unione	341 — 345 —
Iri 4½	94	40	94	40	Cart.-I.	2700 — 2730 —
Iri 5%	106	—	105	—	Borgo	2925 — 2895 —
Imi3½	109	—	109	—	Fornit.	3500 — 3500 —
Ter4½	91	—	90	30	Toro P.	480 — 480 —
Ter5%	85	—	85	—	M.A.I.	3500 — 3500 —
»35,TT	83	40	83	40	Stella	92 — 91 50
S.Fed	91	—	91	—	Valdr.	3200 — 3200 —
» 4%	93	50	93	50	Mar. R.	730 — 750 —
» 3,5%	85	50	85	50	Sade	1010 — 1005 —
Mdi.	77	20	77	20	Sarie	40 — 40 —
» 4%	75	20	75	20	Fornar	400 — 400 —
Mob5%	83	50	83	50	Elem	250 — 250 —
» 7%	97	50	98	10	West.	485 — 500 —
Mont.5	94	40	94	40	Perlm.	440 — 440 —
Pist 5	173	—	173	—	Gilard.	510 — 510 —
Offivetti	107	—	105	—	Frigi	126 — 114 —
A.Gen.	6800	—	6825	—	Safta	1817 — 1810 —
» Tors	8400	—	8525	—	Liq.ga	490 — 490 —
Mont.	1995	—	1995	—	Talm	5800 — 5800 —
Meri.	2265	—	2250	—	Borgos.	10.450 — 10.425 —
Ter. M.	118	—	118	—	Dalm	2800 — 2803 —
Unigas	29	—	29	—	Fiore	1020 — 1020 —
Ital.	839	—	836	50	Lanz.	3190 — 3150 —
Terni	402	—	402	—	Amiata	1150 — 1150 —
P.C.S.	405	—	403	—	Amp.F.	1400 — 1400 —
Linos	582	—	579	—	Fiorio	500 — 570 —
Gist	3052	—	3050	—	Beni S.	3200 — 3100 —
Sasa	1540	—	1540	—	Alim	5600 — 5500 —
Ricordi	575	—	578	—	Rinasc.	2800 — 2800 —

MILANO, 28. — Assicurazioni generali 8740, Fiore tessili 2650, Unia Viscosa 5885, Finsider 676, Montecatini 3250, Ansaldo 192, Fiatta 58, Fiat 846,50, Nebiolo 2?0, Edison 3900, Sip 833, Terni 401, Unes 378, Romana Zuccheri 856, Anic 1045, Saffa 1010, Italgas 29,25, Rumianca 119, Burgo 2926, Pirelli Italiana 995, Pirelli & C. 1290, Italcementi 5600.

Prezzi informativi delle valute: sterlina ora 8200, sterlina cartaria 1920-1940, marengo 6800, dollaro carta 627-630, franco francese 173-176, franco svizzero 160-161, oro fino 1045-1060.

ECHI DI CRONACA

HISTOPHIL gocce - sciroppo Antica, provata cura ricostruttrice del sangue. Efficace nell'anemia, linfatismo, ritardo di sviluppo. Quarantanni di successo confermato dai più illustri clinici. In vendita presso tutte le Farmacie. Si spedisce la cura completa fr. di porto e imballo: 3 flaconi sciroppo L. 1250, 3 fiac. gocce L. 1011 inviando vaglia a: L.I.P.T. Courioni s.r.l., c. Reg. Margherita 93 Torino.

NON CONFONDETEVI. Se avete bisogno di mobili comprate al *Mobilificio Cesare* dove troverete dei prezzi e delle qualità. Camere complete di specchi e rete Lire 49.000 59.000 63.000. Grande assortimento di cucine lavabi e credenze L. 15.000 - 19.000 23.000 e 29.000 le più belle. Materassi lavorato puro cotone L. 1800. Piazza Giulio N. 18.

PIEDI SOFFERENTI! Misure fuori del normale! Rivolgetevi alla *Ditta Sarrattrice*, corso *Vittorio Emanuele* 8, dove troverete sempre pronta la scarpa per il vostro piede. Esempio: per uomo fino al n. 46; per signore fino al n. 43.

CANARIE Barocco veneziano, arrocco piemontese, chippendale, rustiche, grazioselami salotti, tinelli e cucine a prezzi di vera occasione. Rateazioni. Trasporti gratuiti in provincia. *M.d.T., Expositions*: corso Matteotti 32 bis, tel. 41-91. Fabbrica: via Priocelli 4, tel. 33-33.

SCARPE E SANDALI tutto cuoio per bambini, ragazzi, uomo a prezzi ultraconvenienti trovansi alla *Cooperativa Calzature* di via Cottolengo 22. Per bambini da L. 900 a 500, per ragazzi, donna e uomo da 600 a 900. Ricordate via Cottolengo 22.

DE GLOBENGLANO TUTTI GLI IMPERMEABILI. La sola casa specializzata. Ultime creazioni modelli per signora. Torino, *Piazza Carlo Felice* 87.

DANESE Nuovo via *M. Cristina* 22. Coperte una piazza L. 1900; due piazze 2800; lenzuola una piazza L. 850; due piazze L. 1000; federe L. 350. Solo per alcuni giorni.

MOBILI PER UFFICIO armadi di serie su disegno, studi completi. Studi, via *Garibaldi* 4, Tel. 41-079 Stabilimento in Torino.

MYRIAM, rinomata medium veggente, consulente grafologa, astrologa, astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12 15-18. Via *Giovanni Giolitti* 4, Torino.

MOBILI FARGVERO. Fabbrica Esposizione via *Belfiore* angolo via *Vela*. Catalogo. Facilit. pagamento.

BOSCO il fornitore delle migliori parte in bottoni e fodere. Sconto, via *Carlo Alberto* 12. Telef. 44-844.

MOBILIFICIO ROMA, via Berthollet 16. Mobili per tutti, divani, salotti. Vendite rateali.

Circa ogni ora, dalle 6,30 alle 20,30, parte un quadrimotore di linea dal centro di Torino via Bussoli 10 che arriva dopo 2 ore al centro di
MILANO
PIAZZA CASTELLO 1
Prenotazione biglietti
UFFICI C. I. T.
Via Bussoli 10 - Tel. 45-756
e presso i principali UFFICI VIAGGI

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca privata

WAPAKONETA
Non è una tribù di pellirosse...
WAPAKONETA
Non è un nuovo orologio da polso...
WAPAKONETA
Non è la marca di una qualità di burro...
WAPAKONETA
Non è il nome di un cane...
WAPAKONETA
Non lo si trova nell'Enciclopedia Treccani...
WAPAKONETA
Che cos'è?
MELWYN DOUGLAS
MYRNA LOY
WAPAKONETA
vi darà due ore di divertimento.
Con
WAPAKONETA
dimenticherete i guai, le note, i dispiaceri, gli affanni.
WAPAKONETA
è il Nirvana dello spirito
WAPAKONETA
da oggi al
LUX
Distribuzione
Consorzio Esercenti Italiani

RABARBARO
APERITIVO GIBIETTIVO

BERGIA

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA
Consultazioni dalle 14 alle 15 presso CASA DI CURA MAYER Via Vitt. della Regina 14 TORINO — Telef. 41-613

Dr. WYSS, via Po 62, 1° piano Medico veneree e delle pelle Feriale dalle ore 9 alle 12 Festivo 8-12 e 17-19 - Tel. 32-665

PROSSIMAMENTE
Il film
delle più matte risate
RED SKELTON
JANET BLAIR

lo strano MISTER JONES
Regia S. SYLVAN SIMON

REPOSI
OGGI alle ore 21 e DOMANI alle ore 16 e 21
IN AVANSPETTACOLO
MACARIO
nella Rivista:
UN'ORA DI FESTA
nei cantieri
Sposi di maternità
Un giorno a Parigi
Un incontro al Reposi
Bulle subarmé
Il calzascuro
Anche oggi è primavera
Nello spettacolo diurno di oggi: la Rivista «Un'ora di festa» senza l'intervento di Macario
Prezzi normali
Per le 3 rappresentazioni cui partecipa MACARIO i prezzi sono i seguenti:
poltrona platea (posto unico) L. 800
Poltrona galleria L. 500
APERTURA TEATRO ore 14

CINE TORINO
Un film drammatico ed avvincente
UNA GIOVANE VEDOVA
JANE RUSSELL e LOUIS HAYWARD
(Esclusiv. Wonderfilm)

LAMARMORA (via Cernaia 14)
Oggi e domani ultimo del grande technicolor
SALOME'
con YVONNE DE CARLO Rod CAMERON David BRUCE

CINE PRINCIPE
Un film «Paramount»
CODICE D'ONORE
ALAN LADD GONNA REED

SPETTACOLI

Cristina è fragile

(Le donne erano sole, *di V. Sherman*)

Quarto film tocca un tasto delicato. Quelle donne che a letto patiscono il freddo, che cosa devono fare quando i loro mariti, per colpa della guerra, se ne stanno lontani per mesi, per anni? La morale è a questo proposito molto precisa. Devono aspettare, sostenendosi, nei casi più gravi, con un semplice scaldino. Ma non sempre la voce della morale arriva spesso si danno dei disturbi, delle interferenze. Forza cocche, siamo giusti: se gli uomini non sono di legno, neppur esse sono d'alluminio. Al momento della partenza del marito per il fronte, promettono, per disteso o in un inciso, a casa e alla stazione, di mantenersi fedeli a lui quel momento. Dio le vede, sono sincere. Se poi mancano alla promessa, la colpa è del governanti, che stirocchiano i congedi fino allo spasimo.

Ma accadiamo alla fattispecie, cioè a Bob, agente speciali, freschi, innamoratissimi e felici vengono sul più bello interrotti e separati dalla guerra. Dopo due anni e mezzo Bob ritorna, e Cristina, che alla sopraccarta non presenta mutamenti, gli butta le braccia al collo, i due ricominciano il discorso dal punto dove lo avevano lasciato. Una sera il marito rientrando trova la polizia in anticamera, un morto nel salotto, e la moglie delirante nel letto. Che cosa è accaduto? A sentire Cristina, un ladro di gioielli l'ha assalita, e lei nel difendersi l'ha ucciso. Il guaio è un avvocato amico di famiglia ce ne giurano a questa spiegazione; e anche la polizia, sebbene qualche perplessità. Poi la verità viene a galla; danaro l'servito il sotto ricattatore appostato dell'ombra. L'ucciso non era un ladro ignoto, ma uno scultore a cui Cristina in un momento di debolezza si era data. Si sa che gli scultori, per le stesse caratteristiche dell'arte che professano sono avvolgenti e attaccaticci. Costui avrebbe voluto, se non perpetuare, almeno replicare altre due o tre volte, quel momento d'oblio su cui Cristina, intenerita, invece di fare energicamente punto. Da questa divergenza di vedute era scaturita l'aggressione e il fattaccio. Cristina che ad altro non pensa che alla felicità del suo Bob (salvo che in quel fatale momento in cui la erano sfilate le valvole) ha ravvisato per buona parte di tutti la figura del ladro di gioielli. Ora l'assenso dello spettatore si fissa tutto sul marito. Verrà a sapere, non verrà a sapere? E sapendo, farà il diavolo o chiuderà un occhio? Accade un po' di tutto questo cose. Non sa, poi se, tempesta e da ultimo perdono. E un mare molto tempestoso. Le ragioni che possono scagionare la moglie infedele (la guerra, la solitudine, i farfallini, ecc.) sono esposte un po' da lei, un po' da una sua cugina, e molto dall'avvocato che la difenderà nel processo. E queste ragioni, troppo insistite e un po' ingenuamente puntellate, fanno chiacchiera e mascella nel film che del rimanente a noi è parso ben raccontato e avvincente. Zachary Scott (il marito) è bravissimo; non così Ann Sheridan, assai rigida e fredda.

Maico-Cristallo: technicolor «Il gran premio» M. Rooney, E. Taylor, Partita Italia-Austria. Matinée 10.30 e L. 150.

Reposi: «Anche oggi è primavera» H. Cameron, E. Raines e Rivista ore 16.15 e ore 21 con Macario.

Torino: «La giovane vedova» Jane Russell, Louis Hayward. Ap. 14. **Victoria:** «Obbiettivo Burma!» con Errol Flynn.

Alexandra: «Codice d'onore» Alan Ladd, Donna Reed, G. Mc Keady. **Algfi:** «Incontro senza domani», **Ariston:** «La legione del condannati» Dick Powell, Pistea 100. **Augustus:** Passeggio a nord-ovest (Spencer Tracy, Robert Young). **Fiera:** «La legione del condannati» Dick Powell, Vincent Price. **Hollywood:** «La vita è nostra». **Ideal:** «Razzi volanti» Gianni e Pinotto «Nuova Rivista ore 15.15 e 21.15.

Lumiere v. Cavour 14 tel. 40-605 «Malombra» technic. Yvonne De Carlo **Massima:** Passeggio a nord-ovest (technicol.) Spencer Tracy, Robert Young. P. pr., la catastrofe aerea di Superga e le estreme onoranze. **Nazionale:** «La vita è nostra». **Principe:** «Codice d'onore» Alan Ladd, Donna Reed. Ultimo 29. **Statuto:** «La vita è nostra».

Arti «3 marinai e 1 ragazza» technic. Frank Sinatra, Tierney. **Mignon:** «Salgno» e Rivista. **Olimpia** Gloria dr. Wassell. Techn. **P. Nuova:** «Corsara di Farnè». **Regina:** «Fantomas» e Varietà. **Romano:** «L'amore può aspettare» con Marlen Perrire 16.30 e 21.15. **S. Felice:** «California Express» C. Colbert, J. Wayne. Ap. 19.30.

Esperia Avventure Bombay, Gable **Imperiale** Avventure O. Twist. V.

Ulisse: «Django» C. Cobura. **Fratelli:** «Scritto sul vento» e Var. **S. Paolo:** «Amante immortale».

**

Volti e maschere d'oggi

Mi ricorderai

La signora Parisi, sarta di gran nome e di alti prezzi, fa passare nella sala di presentazione la signora Emilia e suo marito l'avvocato Fabrizio Ardeli.

PARISI — Ho ricevuto la sua lettera e le ho scelto un modello da abito da sera che è un sogno, un capolavoro. Con quel vestito la signora sarà incantevole.

EMILIA (*è una giovane signora dall'aspetto prosperoso e simpatico; ma, per trovarla incantevole — con quella figura piccolotta e tozzarello, la faccia tonda costellata di lentiggini, il naso a patatina su cui ridono due occhi vispi non certo affascinanti — ci vuole molta buona volontà e l'interesse professionale della sarta*) — Vediamolo.

PARISI — Lo presenterà la più graziosa delle mie indossatrici (*esce*).

EMILIA — E' per il ricevimento e il ballo che dovremo dare per le nozze d'oro di papà e mamma; ho piacere che lo veda anche tu.

FABRIZIO (*sui trentacinque anni, alto, atletico, con un volto mascolino, espressivo, è decisamente un bell'uomo. Ha l'aria annoiata. Con poca convinzione*) — Tu hai tanto gusto, Cesira.

EMILIA — Non mi trovi mai abbastanza elegante.

FABRIZIO — Chi ti ha detto qualche cosa? Lo sogni.

EMILIA — Certe cose una donna le capisce. Tu guardi tutte le altre. -

FABRIZIO (*con un tono indefinibile*) — Ma ho sempre sotto occhio te.

EMILIA — E non ti basta?

FABRIZIO (*correbbe rispondere: «ne ho fin sopra i capelli»; ma tace e sta per andarsi rassegnato. A un tratto, ciò che vede, gli dà uno scossone. La signora Parisi è entrata precedendo l'indossatrice e l'indossatrice è Cesira - Cesy!*).

PARISI (*a Cesira, a mezza voce*) — Passo lento... morbido... sorriso...

CESIRA (*giovane, bella donna dalla figura slanciata, flessuosa. Dal ricco vestito, elegantissimo, emergono le spalle scultoree, la scollatura fiorente dalle curve piene di promesse. Cesira si è applicata il sorriso artificiale dell'indossatrice, lo sguardo brillante e vuoto; ma sguardo e sorriso si spengono, impallidisce un poco e si arresta un attimo. «Giri largo, camini lenta...» ammonisce la padrona. Si riprende, cammina e, ora, un vero sorriso splende tra le labbra e gli occhi e la resa ancor più attraente*).

PARISI (*a Emilia*) — Non è una visione, un quadro?

EMILIA — Mi sembra bellissimo (*al marito*) Ti piace? Mi starà bene?

FABRIZIO — E' stupendo (*a parte: è stupenda lei! Quando era al suo braccio formavano una coppia da guardarsi. Che linea ha Cesy! Mentre Emilia è una pulpottina che già arriva al toschino dalla gioia; ma è sua moglie e allora...*) Sì, cara, ti starà meravigliosamente. (*a mentre la cliente e la sarta discutono attorno al vestito, i loro occhi si cercano e si incontrano rapidi*).

EMILIA (*al marito*) — Cambino questo.

FABRIZIO — Bacissimo (*guarda l'ora*) Sono quasi le sei e ho ancora diversi impegni; ci troviamo in albergo alle otto.

EMILIA — Passa anche da Corsi, il gioielliere, per la collana.

FABRIZIO — Certo. Arrivederci, signora (*sulla porta scambia ancora un fuggente sguardo con lei e poichè coglie un balsamico sorriso, fa un cenno del capo come a dire: ti aspetto*).

(*Avrà compreso? Si domanda Fabrizio che incrocia sulla strada, manovrando in modo da controllare il portone e da non essere notato. Quell'incontro gli ha messo in subbuglio i sentimenti e i ricordi. Cesy è stata la sua amica, la sua amante, la sua fidanzata (si illudeva lei) per quasi quattro anni. Anni di guerra, di allarmi, di disagi, di oscuramento, di paure, di baci. Cesy si era innamorata con tenerezza, con passione, perchè credeva alle sue promesse. Poi erano sopravvenuti gli sfollamenti. Cesira rientrava ogni mattina in città, doveva lavorare, ma Fabrizio si era rifugiato a stabilirsi in provincia. Lettere rade, sempre più rade, in risposta a quelle di lei prima fiduciose, poi imploranti, poi sconsolate; poi il silenzio. Fabrizio aveva conosciuto il commendator Origo, grande industriale tessile. Faticosamente disoccupato il giovane avvocato veniva assunto nell'amministrazione della fabbrica. Accolto in famiglia suonava il piano a quattro mani con la signorina. Quanta suonata! A guerra finita, Fabrizio sposò il sacco dei milioni del padre con dentro quel fagottino di moglie. Si era stabilito in provincia, veniva spesso in macchina in città, ma, in tre anni, non aveva mai incontrato Cesy: è anche vero che l'aveva dimenticata. E ora il caso, il destino, il rimettevia di fronte. Sfuggirla ancora non era da gentiluomo. Forse di scoverla una spiegazione. Probabilmente, anzi certamente, non potrà raccontarle che delle storie, delle fandonie; ma egli le sa raccontare così bene! Ma come la accoglierà Cesy? Spera di trovarla ragionevole.*

Cesira è apparsa sul portone. Da tre anni, quando ricordava Fabrizio, gli dedicava questi pensierini: vorrei incontrarlo per dirgliene quattro e appioppargli due ceffoni. E sarebbe poco; gli caverei volentieri gli occhi. Gli ha dato quattro anni di giovinezza, d'amore e mi ha lasciata come si lascia una sgualdrina in un postribolo, perchè si spenga da sè. Mascalzone, farabutto! Ed ora ero rimpianto. Essa aveva colto il suo sguardo e le sue sorriso e compreso il tacito invito. Appena tolto l'abito aveva pregato la padrona di lasciarla uscire; per recarsi dal dentista! Bocciolo che arriva tranquillo, serviziente. Bene; lo accoglierà anche lei serridente. Ha imparato alle sue spalle a conoscere la vita e gli uomini. Ora sa come vanno presi; non a ceffoni; a che servirebbe?

FABRIZIO — Cesy! Che emozione, che gioia ho provato a rivederti!

CESIRA — Anch'io, Fabrizio (*si stringono le mani teneramente*).

FABRIZIO (*con un sospiro*) — Quando penso al passato, alla maledetta guerra che ci ha divisi.

CESIRA — Vai, la guerra ha servito a tanta gente; e anche a te. Sei ricercatissimo ammogliato e sistemato; anche padre?

FABRIZIO — Si capisce. Sono stato in circostanze, le necessità, la vita; sai come vanno queste cose.

CESIRA — Come sono sempre andata. Vi sono donne che servono agli uomini da allenamento alla vita, all'amore. Voi fate la vostra strada al sole e ci lasciate sul nostro sentiero, nell'ombra (*con un sorriso rassegnato*) E' la sorte delle indossatrici; portare i vestiti — o amare gli uomini — che altre indosseranno o sposeranno.

FABRIZIO — Mi serbi rancore.

CESIRA — Non te ne sono grata, certo; ma ormai...

FABRIZIO — Puoi dimenticare il passato?

CESIRA — A che serve ricordarlo.

FABRIZIO — E tu? Cosa è avvenuto di te in questi anni?

CESIRA — Non farmi domande; non potrei raccontarti cose piacevoli.

FABRIZIO — Posso chiederti se ci è un altro nella tua vita?

CESIRA — Qualcuno è passato ma ha trovato il mio cuore vuoto, ed ha proseguito. L'avevi svuotato tu (*con un sospiro profondo, ben modulato*) Sei stato il mio grande amore. Forse è vero che si ama interamente, una volta sola nella vita. Ma tu mi hai presto dimenticata.

FABRIZIO — Mai, Cesy, credimi. Allora ho avuto dei torti, anch'io ero in una situazione difficile. Ora la mia posizione è chiarita e vorrei fare qualche cosa per te; che cosa?

CESIRA (*si ferma davanti ad una florista di strada*) — Regalami un mazzetto di fiori, il solo ricordo di me.

FABRIZIO (*pensa: cara! è sempre stata una sentimentale. E, generosamente, acquista tre mazzetti, trecento lire di "non ti scordar" e glie li offre*) — Con chi vivi? Sempre con tua madre?

CESIRA — L'ho perduta. Abito con una zia in un grazioso alloggetto, ma sono completamente indipendente.

FABRIZIO — Vengo in città due o tre volte alla settimana per affari, spesso vi rimango anche alla sera. Vuoi che ci rivediamo?

CESIRA — Lo desideri veramente?

FABRIZIO — ora che ti ho ritrovata mi sembra di non averti mai perduta. Ricordi le nostre ore dolci, appassionate...

CESIRA — Taci (*con voce appannata*) Mi sei rimasto nel sangue, purtroppo.

FABRIZIO — Entriamo qui, è un caffè tranquillo. Discorreremo.

CESIRA — Siamo arrivati, caro. Ecco Carsi, il gioielliere.

FABRIZIO — Il gioielliere?

CESIRA — Non dovevi ventirmi per tua moglie?

FABRIZIO — Ah sì; ma restiamo sino a domani; passerò in mattinata.

CESIRA — Poichè siamo qui (*ed entra nel negozio — la più lussuosa gioielleria della città — ad egli deve seguirla*).

CORSI — Buon giorno, avvocato (*sorpreso*) Signora.

FABRIZIO — E' pronta la collana?

CORSI — Ho aggiunto le cinque perle; sta cambiando il fermaglio. Se vuole vedere, avvocato.

CESIRA — Sì, aspetto.

FABRIZIO (*segue il gioielliere in un angolo del negozio ove sfoda ed un piccolo tavolo una donna intenta al suo minuzioso lavoro*).

CESIRA (*osserva nella piccola vetrina sul banco gli sfavillanti gioielli. L'interessa una stupenda collana di perle e dice al commesso, a mezza voce*) — E' molto bella; è molto cara?

IL COMMESSO — E' un "collier rosè" perfetto; sui due milioni.

CESIRA — Vorrei vederne la luce, l'effetto; posso?

IL COMMESSO — Ecco signora (*prende la preziosa collana e la porge a Cesira che, con dimestichezza — essa ha portato, sia pure per una sola sera, dei meravigliosi gioielli — la cinge al collo*). «

FABRIZIO (*si volta, vede quell'operazione che, per un segreto istinto, non giudica troppo rassicurante e le si avvicina*) — Fai delle prove?

CESIRA (*si contempla nell'alta specchiera del negozio*) — Hai ragione di amare le perle; sono romantiche (*con un radioso sorriso*) Grazie, Fabrizio.

FABRIZIO (*che sente correre i primi phiacciolì nella schiena*) — Di che?

CESIRA (*a mezza voce*) — Del dono, del ricordo.

FABRIZIO (*cerca di celiare*) — Andiamo, sì serio, quella è una collana che varrà...

CESIRA — Due milioni. Non sono molti per i quattro anni di vita che ti ho donati, sprecati; ma apprezzo soprattutto il gesto, il pensiero...

FABRIZIO (*che sente rongolare*) — Ti prego, Cesira.

CESIRA — Ora, caro, sono certa che mi ricorderai...

CORSI (*che ha seguito con occhio vigile la manovra di noleggiare*) — La piace, signora?

CESIRA — Molto, tanto che la tengo al collo (*si avvicina al banco e prende la sua borsa; guarda l'orologio*) La sette! (*A Fabrizio*) Debbo trovarmi dove ti ho detto; ti aspetto là (*si avvicina alla porta*).

FABRIZIO (*vorrebbe gridare: "Maledetta vipera, imbrogliona, canaglia... fermati!". Ma certe cose un gentiluomo non le dice e deve starsene ammutolito, impietrito, a vedere Cesy che infila la porta scalza come una cingallegra*).

Cesira è sulla strada e gli elargisce dalla vetrina il suo ultimo sorriso che dice chiaramente: "Una volta corre il cane, una volta corre la lepre". E si affretta al suo tram.

FINE

Piero Mazzolotti

CRIMINALITA' OSSESSA E PERVERSA

Il delitto dei tre mascherati

L'assalto alla gioielleria di Tottenham Court Road - Un giovane che tentò di bloccare i malviventi crivellato dai proiettili - Lo stato maggiore della malavita di Soho coopera con Scotland Yard alla cattura dei banditi

I coniugi Rosalie Mercy e Archibald Henderson [illegible] nel febbraio del 1948 dopo una gita a Brighton

Nostro servizio particolare

LONDRA, maggio.

Il successo di Scotland Yard nella cattura dei tre banditi che avevano assaltato la gioielleria del signor Stok in Tottenham Court Road è dovuto per gran parte all'aiuto che la malavita londinese ha dato alle forze di polizia. Il fatto aveva profondamente impressionato l'opinione pubblica.

Nelle prime ore del pomeriggio, mentre il signor Stok stava trattando la vendita di una preziosa collana ad una coppia di giovani sposi ed il commesso badava ad un altro cliente, due individui mascherati avevano fatto irruzione nella gioielleria. Il giovane fattorino che, attraverso le vetrine il aveva visti scendere da una berlina nera, aveva però dato l'allarme con un urlo e la reazione era stata pronta e coraggiosa. Il proprietario benchè già molto [illegible] affrontato uno degli aggressori, ma era caduto tramortito da un colpo alla testa vibratogli col calcio di una pistola. Il commesso era riuscito a chiamare al telefono il 999 di Scotland Yard prima di [illegible] attaccato a sua volta; il fattorino, che si era difeso con una sedia, aveva azionato il campanello d'allarme, mentre i clienti terrorizzati s'erano addossati alle pareti. Quella accoglienza aveva scoraggiato i banditi che, visto il colpo fallire, s'erano affrettati a raggiungere la macchina. Il terzo ch'era rimasto di guardia non era però riuscito a mettere subito in moto la berlina e i tre avevano dovuto cercare scampo nella fuga.

Un giovane motociclista, De Antiguis, osò sfidare coraggiosamente le tre rivoltelle spianate e tentò di bloccare i banditi, ma cadde crivellato dai proiettili, mentre i tre riuscivano a far perdere le loro tracce. La polizia mobilitò allora le sue forze migliori e le indagini vennero affidate al sovraintendente Cherril e all'ispettore capo Fabian, che trovarono un'insperata collaborazione nella Murder gang (associazione del delitto) dei bassifondi di Soho.

Lo stato maggiore della malavita, che ha sede a Piccl Street, aveva infatti decretato la sua condanna contro i tre rapinatori che si erano macchiati del sangue di un innocente venendo meno al codice non scritto della banda.

Le otto «gangs»

La polizia era in possesso di un'istantanea dei tre mascherati, presa da un dilettante trovatosi per caso sul luogo del delitto, ma sarebbe stata quella un indizio insufficiente per scovare i colpevoli in una città di sette milioni di abitanti senza le preziose indicazioni attinte a Soho. E dopo quattro settimane di laboriose indagini i tre rapinatori sono stati arrestati in un rifugio di Charlotte Street.

Questa occasionale collaborazione non ha reso però meno dura la lotta che Scotland Yard conduce contro la malavita, la quale trova il suo miglior mezzo di difesa nella sua perfetta organizzazione e si impone coi sistemi del gangsterismo americano. L'omertà delle stesse vittime, che subiscono in silenzio angherie, sopraffazioni e ricatti per tema di danni maggiori, intralcia ed ostacola l'opera della polizia. Otto sono la gangs che monopolizzano, ciascuna nel proprio settore, l'attività della delinquenza londinese. C'è la banda della City, cioè la City Road Boys, quella di Upper Street che agisce nel quartiere d'Islington. Il gruppo di Kilburn domina Edgard Road, la Victoria si riserva l'ovest londinese mentre l'East End dei quartieri poveri è il feudo degli Aldgate Boys. Nel centro opera la banda di Soho di tradizioni secolari, e la riva sud del Tamigi è appannaggio della gang dell'Elefante. Tra le maglie di queste «riserve» agiscono i polacchi o lavoratori specializzati che si accordano di volta in volta coi singoli capi per fare i colpi grossi.

I gangsters esplicano soprattutto la loro attività nel campo della «protezione» che comprende i rivenditori ambulanti, i quali pagano una sorta di pedaggio alla banda del quartiere, e si spinge fino ai ricchi mercanti, specie israeliti, del sud londinese. Considerevoli cespiti di entrate sono pure le corse dei levrieri, molto in uso in Inghilterra, e quelle dei cavalli. Molti bookmakers, per evitare rappresaglie finiscono per accettare le «offerte di servizio» che vennono loro dagli affiliati e dividono parte degli utili con questi «collaboratori».

Un uomo... incantevole

Ma se alla polizia, che pur non ignora queste speculazioni e sa ad esempio che il capo degli Aldgate Boys deve la sua lussuosa automobile ed il grosso conto in banca a questo genere di risorse, riesce difficile trovare le prove di accusa, un aspetto ben più drammatico assume la lotta che Scotland Yard ha ingaggiato contro la crescente criminalità.

In due settimane, quindici persone sono state vittime di malfattori e di queste tre furono assassinate, altrettante ferite gravemente a colpi di coltello nelle loro case e le rimanenti aggredite per strada e rapinate in fin di vita.

Parecchi di questi delitti presentano le caratteristiche di una criminalità ossessa e perversa che si scatena in mostruosità inenarrabili. E le ricerche della polizia hanno da dispiegarsi non già negli ambienti della malavita abituale, ma tra individui il più delle volte incensurati, protetti da un passato di onesta attività, immuni da sospetti. Solo una confidenza del tutto casuale della signora Durand-Deacon, scomparsa misteriosamente ha permesso alla polizia di rintracciare il presunto colpevole della tragica fine: l'ingegnere John George Haigh. Colto, raffinato, gentile, contoso, secondo l'accusa, avrebbe ucciso freddamente la signora Durand-Deacon, attratta con un pretesto in una officina deserta, e, dopo aver accertato il cadavere, ne avrebbe sciolti i resti in un barile di acido solforico. La provvista raccolta sono schiaccianti.

Eppure i conoscenti e gli amici dell'Haigh sono stati i primi a negare la sua responsabile reità. La coniugata Barbara Stephens che gli fu amica per 5 anni ha dichiarato candidamente alla polizia ch'egli «è l'uomo più incantevole ch'ella abbia mai conosciuto».

La polizia scientifica

E il caso della signora Durand-Deacon non rimane purtroppo isolato. Rosalie Mercy Henderson, avvenente signora di 41 anni è scomparsa con suo marito nel febbraio del '48 dopo una gita a Brighton in un giorno di vacanza. Una settimana dopo la loro partenza, Daisy Rowntree, amica di casa, ricevette un biglietto col quale la signora le comunicava di essere trasferita in Africa e dava una procura. La lettera era stata scritta sotto la minaccia dell'assassino? Quale la sorte toccata a Lucy Philippe? Cosa accadde a Guy Potter, sparito da Camberley? Quale fine ebbe la famiglia Mc Kean scomparsa dal settantunenne William, da sua moglie Amy e dal figlio Donald? Avevano lasciato la loro casa in Pimlico come per una breve passeggiata e non vi hanno fatto più ritorno. Per poter rispondere a questi interrogativi Scotland Yard moltiplica le sue energie ed affina i suoi mezzi. In questa lotta contro la criminalità nella parte spetta alla polizia scientifico che l'aiuto maggiore alle ricerche vien dato sollevando delle «tracce» ai pure minime e quasi inavvertibili che gli assassini lasciano sul luogo del delitto. Un capello, un mozzicone di sigaretta, una macchia di rossetto possono essere indizi utili. Dalla polvere rintracciata su un abito si può stabilire quale sia la professione che abitualmente esercita chi lo indossava. Le ricerche chimiche permettono ormai di individuare con facilità qualsiasi veleno, anche se si tratta di acido cianidrico che nel volgere di due o tre ore non lascia più traccia nel cadavere, perchè i tessuti cellulari non siano completamente distrutti. Da pochi resti carbonizzati si può stabilire l'età e il sesso della vittima; la minima impronta digitale può essere fatale per l'assassino. Scotland Yard va registrando circa un milione di l'anno e costituiscono «fermi» indelebili. Ma i criminali più pericolosi sono invece proprio quelli che non sono schedati e che, dopo aver toccato l'abisso del male, ritornano alla vita di tutti, ricoprendo il loro ghigno satanico con la maschera dell'onestà.

Piero Martinotti

Fuoco e lava hanno investito i 17 studenti

Come un'atomica l'esplosione del vulcano

Ricuperate le vittime dell'eruzione in Columbia
Interi paesi brasiliani distrutti da un uragano

Rio de Janeiro, sabato sera.

Si apprende da Popayan, in Columbia, che squadre di soccorso sono riuscite nonostante le continue eruzioni del vulcano Puracè, a ricuperare i corpi dei 17 studenti universitari deceduti giovedì mentre stavano compiendo una escursione lungo i fianchi del monte.

Erano sedici anni che il vulcano restava inattivo e l'improvvisa violenza dell'eruzione ha impedito agli escursionisti di mettersi in salvo.

Uno dei sopravvissuti, Napoleon Montealegre, che attualmente si trova ricoverato in ospedale, ha fornito il seguente resoconto della tragica escursione:

«Giovedì lasciammo Popayan in macchina alle 2 del mattino. Desideravamo stabilire la causa del pulviscolo rosso visibile da alcune notti attorno al cratere del Puracè. Dopo un'ora di cammino lungo le pendici del monte, il mio compagno Luis Avila si sentì stanco ed io rimasi con lui. Ci sedemmo per terra e con nostro grande stupore constatammo che il suolo era straordinariamente caldo.

«Intanto i nostri compagni continuavano la loro marcia e giunti a circa 800 metri dalla cima aprirono una bottiglia di rhum per celebrare il successo [illegible]. Noi, che ci trovavamo un 600 metri più indietro, sventolammo i nostri fazzoletti in segno di saluto e di congratulazione.

«Essi ripresero l'ascesa. Quando si trovavano a 200 metri dal cratere, vi fu una terrificante esplosione. Vedemmo un'enorme lingua di fuoco uscire dal cratere ed assumere la forma di un fungo, come un'esplosione atomica. Grossi blocchi di pietra cominciarono intanto a cadere tutt'attorno a noi. E poi la lava.

«Riuscii per un puro miracolo ad evitare che Avila ne venisse investito. Cominciammo a correre disperatamente ed intanto sentivamo le urla strazianti dei nostri compagni. Quando ci trovammo in salvo, Avila ed io ci guardammo e pensando all'orribile fine dei nostri amici ci mettemmo a piangere, disperatamente, come due bambini».

Mentre la Columbia è colpita da questa sciagura, il Brasile lamenta un immenso disastro dovuto al maltempo.

In seguito alle [illegible] che continuano nello stato di Alagoas, si teme che vi siano parecchie centinaia di morti tanto nella capitale dello stato quanto in altre località, ma l'interruzione dei trasporti e delle comunicazioni telegrafiche non permette di conoscere la situazione esatta nell'interno dello stato.

Si sa tuttavia con certezza che taluni comuni sono stati completamente distrutti dall'uragano. La pioggia continuava a cadere anche stamane, ma con minore intensità.

Feste in India per Rita principessa scomunicata

Karachi, sabato sera.

Circa ventimila persone hanno festeggiato ieri sera con giochi, musiche e canti le nozze di Ali Khan con Rita Hayworth.

L'ex-sindaco di Karachi, Ghulamali Allana, ha detto che il matrimonio del principe musulmano con la cattolica Rita è perfettamente ammesso dalle leggi del Corano. Ma alte personalità ecclesiastiche hanno dichiarato che, sposandosi con il principe maomettano, la cattolica Hayworth si è messa nelle condizioni di essere automaticamente scomunicata dalla Chiesa cattolica.

Anche a Bombay, in terra indù, migliaia di musulmani Khoja, i quali considerano l'Aga Khan loro capo spirituale, hanno festeggiato il matrimonio di Vallauris.

Per l'occasione la comunità Khoja ha pagato la cauzione a due giovani musulmani, condannati tre giorni fa per emissione di assegni a vuoto, allo scopo di permettere loro di partecipare ai festeggiamenti popolari.

I musulmani ismaeliti attendono ora di conoscere direttamente la spada del loro futuro capo spirituale; i principi sono attesi in India nel corso dell'estate.

Una lettera della segretaria dell'ex-regina Elena

A proposito della corrispondenza apparsa il 4 maggio nel nostro giornale e intitolata «Il dramma di Casa d'Assia» la segretaria dell'ex-regina Elena ci invia da Alessandria d'Egitto la seguente precisazione:

Alessandria d'Egitto, 16 maggio 1949.

Smouha - Rue Choremi 21

Gent.mo signor Direttore,

Ho letto con particolare interesse l'articolo comparso sul giornale La Stampa, numero della sera, in data 4-5 maggio corr., ed intitolato «Il dramma di Casa d'Assia».

Se devo riconoscere che l'articolo stesso non è tendenzioso e nemmeno rivelatore carattere di animosità verso le Persone di cui tratta, La prego tuttavia di consentire che, nella mia qualità di segretaria di S. M. la regina Elena per oltre trent'anni, io rettifichi alcune circostanze affermate dal signor Vittorio Bitetti autore dello scritto cui mi riferisco:

Non è esatto che S. A. R. la compianta principessa Mafalda sia deceduta a Buchenwald dopo venticinque mesi di prigionia: di fatto Essa venne arrestata a Roma e deportata in Germania il 22 settembre 1943 e morì 11 mesi dopo, il 28 agosto 1944.

Nemmeno corrisponde a verità che S. M. la regina Elena leggo Proust così come non ha mai, nè a Brindisi nè altrove, tentato di riparare orologi.

Voglia, La prego, ricevere i miei migliori saluti.

ELENA JACOMETTI DE ROCHEMONT.

Espongono i loro quadri i diciotto di Bardonecchia

Oggi si inaugura alla galleria Fogliato di via Maxini la mostra dei diciotto pittori che nella scorsa febbraio, orpiti di Bardonecchia, si erano impegnati in una specie di compito a tema fisso: vale a dire che accogliendo il gradito invito, al gruppo posti tutti quanti, medialmente, ma anche coraggiosamente, nell'precisa, identica situazione di luogo, di tempo e di... spazio (l'invito era valido per una ventina di giorni) a nella condizione, quindi, giustamente paralizzante di dover dipingere gli stessi paesaggi o per lo meno, dato che anche un solo paesaggio può offrire un'infinità varietà di «punti di vista» di dover subire il suggerimento, il fascino e l'ispirazione dell'atmosfera che, unica per tutti, tali paesaggi avvolgeva.

Chi ha visitato quei venti giorni lo compagnia del diciotto pittori diversissimi, a poco a poco, non soltanto amici, ma anche discreto conoscitore, ritrovandosi ora, quasi improvvisamente, alla presenza delle loro opere, cioè della loro sensibilità, artisticamente e psicologicamente messe sotto gli indugi della prova, ma con l'immediatezza del pennello, la nervosità del tratto, l'impeto istintivo e, diciamo pure, ispirato, del colore, a mala pena li riconosce e sente nascere il dubbio di essere stato ciascheduno e misticato dal comportamento estetico specialmente di quelli che crederà di più profondamente conoscere.

Come il musicista, l'esecutore, per chiuso e scontroso che sia, allorchè trovasi davanti alla pagina da interpretare, dimentica ogni naturale ritrosia e pudore dei propri sentimenti, così il pittore, preso dall'attimo dell'ispirazione creativa, tutto si denuncia e si confessa, anche a perdino di ciò che vorrebbe nascondere o per lo meno, sottintendere perchè fa parte del suo gretoso bagaglio spirituale.

Curioso è quindi, ed oltremodo interessante, vedere in questa mostra, come ci siano comportati, da quali diverse emozioni siano stati presi i singoli pittori davanti all'identico modello e come lo abbiano trattato e quindi consegnato all'altrui interpretazione emotiva. A parte ogni considerazione del gusto e della varia tendenza che qui, in questa mostra, sono tutte rappresentate.

Il pubblico vedrà quindi accostato all'primi diafana di un Li.coni la preziosissima spiritualissata di Carlo Tersolo, vicino alla ricerca ancora tormentata ma altrimenti efficace e persuasiva di Enzo Morelli, la classicità gustosamente rivelata dallo spirito attento e tuttavia inquieto di Giulio Da Milano nell'immediato confronto con la maturata personalità di Massimo Quaglino, il garbo, il gusto, la vivacità pittorica di Tonneto Debasta, seguito a gomito con la esperienza sempre più solida e costruttiva di Giulio Bortto, l'abilità incontrastata di Cesare Maggi, quando tratta la «sua» montagna, affiancata alla piacevole e evidente incertezza del veneziano Selbersi che, per la prima volta ha... tradito la sua laguna per un nascente amore alpestre; una notevolissima e punta secca di Luigi Bartolini che in tal genere eccelle in contrasto a due ragazzi'mi dipinti di Dal Bon 'l quale più che dalla natura, per ritrarre gli argomenti da certi sabbachi racconti che egli fa a se stesso e con i quali si incanta; la consistenza tutta interiore di Francesco Menzio espressa in forme chiuse e compatte, quasi avare di colore come in realtà si presenta la montagna allo sciogliersi delle nevi e il vigore delle tempere di Pino Martina che par dipingere in letizia; e ancora due quadri di Geo Pistoni, il rassegnato pittore che va cantando certe sue tristezze e stemperandole come canzoni nei suoi cieli turbinosi, e altri di Emanuele Rambaldi, anch'egli alla prese, per la prima volta, con la montagna e già così immediato ed evidente, e altri di Domenico Vallinotti tutto preso da un volo di corvi sulle cime tempestose di Rochemolle, e due impressioni di Leonardo Filippa, contrastanti con la sua maniera ormai entrata nel gusto del pubblico.

Da oggi, ripetiamo, l'originalissima mostra dei «18 pittori sulla neve» è aperta al giudizio del pubblico di cui è facilmente prevedibile la curiosità, l'interesse e quindi il concorso...

a. s.

FS

PREZZI CONCESSIONALI PER TRASPORTI A P. V. DI MERCI VARIE A CARRO

★

Da oggi al 31 dicembre le

FERROVIE DELLO STATO

applicheranno i seguenti prezzi speciali:

L. 10	a tonn Km. per carico di	5 tonn
» 9.50	»	»	»	» 8 »
» 9	»	»	»	» 10 »
» 8	»	»	»	» 12 »

alla Ditte che assumono l'impegno di spedire un massimo di 600 tonnellate.

e concederanno inoltre:

- un abbuono speciale dal 3 all'8% alle Ditte che supereranno tale tonnellaggio.
- un abbuono extra alle Ditte non raccordate con gli scali ferroviari

Per informazioni rivolgersi alle Sezioni Commerciali e del Traffico dei Compartimenti F. S. ed alle agenzie I. N. T.

SUPERAGIP

un centauro nel motore della vostra macchina

AGIP IL CARBURANTE TRIONFATORE DELLE MILLE MIGLIA E DELLA TARGA FLORIO

MARIO PIGLIA — FORNITURE PER UFFICIO — CARTA CARBONE RIDALCO CONTABILE DOPPIATIVA NASTRI PER MACCHINA — PIAZZA SOLFERINO 16 - TORINO - TEL. 23-761

LEGNA da ARDERE

PACCHI e BOVERE stagionata - Consegna a domicilio L. [illegible] al quintale - Per forniture carboni e legna in pezzi di concorrenza scrivere

Ditta GALLINO - Corso Raffaello, 8 - TORINO
Telefono 682-067

20 RATE — IL MIGLIORE DELL'ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE — GLI ARTICOLI PIU' FINI PER CORREDO DA SPOSA — C.I.S.A.M. - TORINO - Via Vittorio Amedeo, n. 9 — Telefono 40-877

SUPERLANA TEPORE

IL SUPER-FILATO DI PURISSIMA LANA ZEPHIR CHE GARANTISCE OGNI GENERE DI CONFEZIONI

Organizzazione BALESTRA

INGROSSO E DETTAGLIO

Via Bruno Buozzi, 3 - Telefono 51-515 - TORINO

ELMA EROS penne e matite

Esposizione Mobili GRAPPIO — Via Po, 18 e 25

FIAT 500 - 1100

La Carrozzeria Villata trasforma la Fiat 500 e 1100 furgone a giardinetta a giorno. Potete così trasportare persone e cose. Carrozzeria VILLATA, corso Rosselli, 176 Telef. 31-880 TORINO

LA MOBILIARE

Mobili comuni e di lusso

TORINO Via Bellaria, n. 19 — Telefono 69-013

GHIACCIAIE a rate VALDATA

CRISTALLERIE a rate VALDATA

Via Garibaldi 17, TORINO

Vendita rateali senza aumento

SANA s. a. NEON Affini

INSEGNE LUMINOSE INTERNI A LUCE SOLARE PUBBLICITA' PERIODICHE A NOLEGGIO

TORINO - Telefono 82-411

DENTIFRICIO ERBA f.vi.emme IL DENTIFRICIO SICURO

TORINO - Anno III - N. 127
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 83-041 al 43-245

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
28-29 Maggio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Nozze da "Mille e una notte„ sulla Costa Azzurra

Il romanzo d'amore fra Rita Hayworth e il principe Ali Khan ha avuto ieri il suo epilogo nel modesto municipio del paese di Vallauris. Lusso da miliardari, grande spettacolo folcloristico con personaggi orientali autentici, venuti da lontano per inchinarsi davanti alla celebre diva dello schermo, che cingeva la corona del Khan. Una valanga di fiori giunti per via aerea dalla California, dalla Florida, da Londra e da Parigi, oltre ai più belli che la Costa Azzurra sa offrire. E doni per centinaia di milioni, grande spettacolo per la folla e lavoro per i fotografi e i giornalisti di tutto il mondo. Nella foto da sinistra: l'Agha Khan con la bellissima Begum; gli sposi poco dopo le nozze; le maharani di Baroda e la vizirin di Bombay fra altre due donne d'oriente

Ancora due giornate per chiudere il campionato di calcio

Quattro squadre cercano la salvezza

Colpi di scena nella tappa più lunga del Giro

Cecchi primo sul passo della Somma e lotte in serie per la "maglia rosa„

Fazio virtualmente primo in classifica a Foligno per un secondo di vantaggio su Ronconi - A Terni il traguardo volante era stato vinto da Vicini

DAL NOSTRO INVIATO

Nocera, sabato sera.

La più lunga tappa del Giro è cominciata stamane con 5' di ritardo, cosa davvero inaudita per il puntualissimo Ambrosini. Egli ha dovuto però tener conto della lunga marcia di trasferimento dalla zona di Termini dove erano già alberghi, al ponte Milvio.

Non parte Lugatti, che si è ritirato ieri. L'inizio è subito movimentato. Gli uomini della «Vincenzo» sono particolarmente attivi. Ieri si prevedeva che la tappa fosse adatta per Servadei. Ma il primo a svegliarsi è Ronconi, che tenta qualche strappo. Reagisce Bevilacqua, che parte in fuga, scortato da Vicini. Dietro ai due ci sono Ronconi, Pasquini e Pasquetti. Più indietro Monari e Ricci. Su sette uomini che precedono il grosso, tre appartengono alla squadra di Bellani. La maglia rosa è un po' preoccupata e infatti, aiutato dai gregari, cerca di dare la sveglia al plotone. Davanti, Ricci e Monari hanno ripreso Bevilacqua e Vicini e filano in buon accordo.

Vi è un solo ritardatario: Bruzzi, che accusa forti dolori al ginocchio destro. La macchina del dottor Campi gli è a fianco, ma abbiamo la sensazione che il bagarenento della «Cimatti» non ce la farà.

De Santi, che ieri sera aveva un po' di febbre dovuta a un principio d'insolazione, si è invece ripreso e sta bene.

Verso Civitacastellana si compone un gruppetto di quattro uomini, i quali sono: Vicini, Bevilacqua, Pasquini e Ronconi. Pasquetti invece ha ceduto. Il quartetto in breve tempo acquista un notevole vantaggio e si avvia ad una media di 44-45 km. all'ora. Il grosso è troppo staccato. A Civitacastellana passano alle 8,47: Vicini, Pasquini, Bevilacqua e Ronconi, che hanno già guadagnato la bellezza di 3' 20" sul gruppo guidato da Jomaux.

La fuga dei quattro azzurri continua decisa. Pasquini, il gregario fedele di Coppi, non fatica; ma gli altri tre si sono messi d'accordo e spingono a pieni pedali. Il loro vantaggio è già diventato molto sensibile. Facciamo il punto della situazione dopo Civitacastellana. In testa sono Ronconi, Vicini, Bevilacqua e Pasquini. A 8'15" segue un quartetto composto da Maria Ricci, Jomaux, Corani e Zuccotti. E' decisamente la giornata dei vecchi. A 4' 45" c'è il grosso da cui si sono staccati di poco Benso e la maglia bianca Fazio. Quando riprendiamo i primi e comunichiamo a Ronconi che il suo vantaggio è di quasi cinque minuti, ci sorride contento e aumenta ancora l'andatura. Vicini lo aiuta; Bevilacqua anche. Pasquini non deve tirare. La polemica morale dell'uomo «quinta colonna» è in questi casi assai spiacevole. Sono suoi vecchi amici, corrono insieme da tanti anni, ma non può e non deve dar loro una mano.

A Otricoli (km. 74,5) la situazione è di poco modificata; a tre minuti passano Jomaux, Ricci e Corani; Zuccotti è a 3' 30" solo. A quattro minuti c'è una pattuglia di dieci uomini composta da Fazio, Rosello, Vincenzo, Logli, Benso, Franchi, Busancano, Castellucci, Tosi, Tonin e Rossi. A 6' 10" arriva il grosso con Coppi, Bartali e la maglia rosa.

Fazio a Spoleto era virtuale maglia rosa

A otto chilometri da Terni, all'inizio di un tratto pianeggiante che precede la salita della Somma, il quadro della corsa si presenta così: i fuggitivi spingono sempre a tutta forza e non danno ancora segni di stanchezza. Ma constatiamo con sorpresa che sono in tre: manca Bevilacqua. Che cosa gli è successo? Lo sapremo subito: ha cercato la moltiplica ed ha dovuto fermarsi e perdere minuti preziosi. La tappa volante di Terni perde quindi ogni importanza: sono in tre o si piazzano nell'ordine così: 1.o Vicini, 2.o Pasquini, 3.o Ronconi. Sono le 10,03.

Ma torniamo al nostro posto di cronometraggio a otto chilometri dalla città industriale degli altiforni. A cinque minuti precisi passano dodici uomini fra i quali c'è anche Bevilacqua. Si sono così riuniti gli inseguitori prima frazionati. A 5' 25" un terzetto composto da Leoni Pasotti e Cecchi che si sono preoccupati di piazzarsi bene per la salita. E infatti raggiungono i dodici uomini che li precedevano e passano in testa a tirare. Il grosso, calmo e tranquillo, è a sette minuti precisi.

Due note di cronaca: l'incidente a Bevilacqua è stato provocato dalla caduta di una grossa pietra che è venuta giù da una scarpata e gli ha rovinato la macchina. Una nota ancora più dolorosa: il giovane Crippa della Bianchi è caduto nei pressi di Castello dei Borsi ed ha battuto la testa contro un paracarro e se l'è rotta. Siamo passati e lo abbiamo visto per terra sanguinante mentre si fermava la macchina della Bianchi e Tragella correva di aiutarlo e di curarlo commiatamente. Il ragazzo si disperava: evidentemente oltre a perdere sangue stava molto male. Pensiamo che a quest'ora sarà stato ricoverato all'ospedale di Terni.

La media fino a Terni per i primi 100 chilometri è stata eccezionale: 40,540! E pensare che restano altri 198 chilometri da superare. Fa caldo. L'Umbria verde e assolata ci viene incontro con sbuffate d'aria rovente. Una corsa pazza. Ieri barba per tutto la strada. Oggi non si è ancora avuto un minuto di sosta.

Ora resta da vedere come si svilupperà la situazione sulla Somma (m. 869). La salita non è lunga, nè molto dura. Ma intanto nel tergetto di testa c'è una novità: 5 chilometri dopo Terni fora Vicini. Bellani è lì con la vettura della Casa, gli dà subito la ruota. Il romagnolo non perde che pochi metri e riprende subito.

Ai piedi della salita le posizioni sono: i tre sempre in testa, a 1' 5" Cecchi e Fazio. Che razza di rivale hanno fatto questi due ragazzi per riguadagnare tanto terreno. A 8' 30" gli inseguitori con Bevilacqua e Leoni. A 9' 55" De Santi solo. e Quanto hanno? » domanda. E quando gli comunichiamo il distacco fa segno che va bene, che ce la farà. A 5 minuti Luciano Maggini e Valeriano Zanazzi. A 8' 15" il grosso, con in testa Lambertini che fa del suo meglio per frenare la marcia e ci riesce.

Commento: i primi tre hanno perduto terreno sugli inseguitori immediati. Ma il grosso con la maglia rosa, Bartali e Coppi ha perduto a sua volta su tutti quelli che lo precedono.

Alle 10,46 si transita sulla sommità del Passo della Somma. E' primo Cecchi, 2) Ronconi, 3) Fazio a 150 metri con Pasquini che è quarto. 5) Vicini a 455 metri, 6) Leoni a 8 minuti insieme con Pasotti, Logli, Vincenzo Rosello, Castellucci, Rossi, Bevilacqua, Busancano e Jomaux; Zanazzi, De Santi e Maggini, a 7' dai primi transitano Bartali, Coppi e Cottur.

In fondo alla discesa, dopo la Somma, si è formato in testa un gruppetto di cinque, cioè i tre in fuga più Cecchi e Fazio. A 1' 5" Leoni e Pasotti. A Foligno (km. 188) i corridori guidati da Rosello. A 1' 30" De Santi solo. A 7' 10" il grosso con Coppi in terza posizione. Fazio è maglia rosa, con un secondo su Ronconi.

Piero Farnè

Cecchi, che è passato primo sul Passo della Somma

Dopo la sconfitta contro l'Inghilterra

Una svolta nel football francese

Parigi, sabato sera.

Il chiaro tre a uno, subito dalla nazionale francese domenica scorsa, a Parigi, ad opera degli inglesi, può essere considerato un brusco e salutare richiamo alla realtà per i calciatori di Francia. Lo svolgimento della partita, più che il risultato, ha fatto cadere le ultime, inutili illusioni, subitosistenti dopo il duplice disastro di Rotterdam e Glasgow.

Il calcio francese è così tornato nelle sue naturali proporzioni, di poco superiori, oggi, ad un'aurea mediocrità, sia come valori singoli, sia — e per conseguenza — come possibilità d'assieme. Tutto ciò — è avvenuto, anche se gli inglesi non sono apparsi quelli irresistibili di Torino, ma pur sempre un undici di maestri, espressione di una scuola che ha fondamenta vaste ed egregie. La pietra di paragone ha assolto sufficientemente il suo compito ed inutili erano le proteste della folla parigina che reclamava a gran voce la sostituzione di questo o di quel giocatore. Impassibile l'allenatore Barreau assisteva dai bordi del campo, al crollo della sua squadra e all'evidente dimostrazione che per rinnovare il calcio francese non serve cambiare uomini, ma un rinnovamento dalle radici, un lungo e paziente lavoro di rigenerazione in profondità.

E' lo stesso problema che da tempo s'era mostrato agli occhi degli esperti, durante il campionato. La Francia non ha individualità d'eccezione, chè i Gabet, i Manoel, i Cuinard, i Batteux sono dei volenterosi e «onesti» giocatori, e nulla più, e in campo internazionale necessita «classe». Solo così una «nazionale» può cominciare a funzionare. Quei rari elementi che disponevano di vera «tecnica» sono stati esclusi dalla scena del calcio francese e non si vedono ancora i loro eredi.

C'è poi qualcosa d'altro e di errato. Abbandonato l'antico e basilare criterio che i mediani debbono funzionare da trampolino di lancio e da tamponamento essenziale, e trasferito tale duplice compito agli interni (in questo caso mediocri, anzi insufficienti), si è giunti, appunto contro l'Inghilterra, alla palmare dimostrazione che si tratta qui di una innovazione i cui rischi sono troppi, rispetto ai pochi, e difficili a realizzarsi, vantaggi. Ne deriveranno, infatti, vuoti paurosi in settore difensivo e prima linea con tutte le conseguenze, specie per l'attacco, ingigantito dall'imperfetto controllo della palla da parte dei francesi dal loro impreciso lavoro di distribuzione che trova spesso il vuoto appunto, o il piede o la testa di un più accorto avversario. Gli attaccanti, poi, sciupano queste rare ignorando quasi il criterio dell'indispensabilità del tirare al volo a rete. Risultati: una sconfortante sterilità e poca chiarezza in difesa.

Manlio Bordi

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Novità della Juventus per l'incontro col Novara

I ragazzi della Sampdoria offriranno gli scudetti al Torino

Il calcio italiano ha dato in questi ultimi quindici giorni una dimostrazione di forza, che ha sorpreso forse gli stessi suoi dirigenti: vittoria della nazionale sull'Austria, affermazione degli imbattuti cadetti ad Atene, buona prova dell'improvvisato undici di Torino-Simbolo contro gli eleganti giocolieri sud-americani.

Dopo la tragedia di Superga che aveva fatto scomparire il miglior nostro complesso di giocatori, si poteva dubitare che i colori azzurri potessero tenere così alto ruolo nei confronti internazionali. La risposta è stata data dai goals. Non c'era miglior modo per onorare chi è scomparso.

Ora, in attesa di Ungheria-Italia, il campionato ritorna per due giornate al suo ritmo normale e chiude con la diligenza di un impiegato solerte la sua contabilità. Ancora 180 minuti di gioco, due partite, a poi si saprà tutto su questo torneo 1948-49, che per molti motivi resterà indimenticabile. Due partite, a meno che...

Ecco. Sull'orizzonte del torneo si prospetta la possibilità di una «coda» per la retrocessione, qualora qualche squadra resti a pari punti. E' più probabile che questo non avvenga, ad ogni modo i componenti del «quartetto degli affanni» cercheranno fin da domani di conquistare i punti che il conducano in zona più sicura. Le squadre in pericolo sono scaglionate in profondità ad un punto di distanza l'una dall'altra e tutte e quattro giocano in casa. Il loro programma è il seguente: Atalanta (p. 27)-Roma; Pro Patria (p. 26)-Milan; Modena (p. 25)-Genoa; Livorno (p. 24)-Bari.

Potrebbero aversi incontri tranquilli per l'ultima volta delle squadre ospitate ai due della classifica, ma è più facile che il desiderio di prestigio si faccia sentire.

A proposito della graduatoria è curioso il fatto che domani la Sampdoria affiderà ai suoi ragazzi il compito di non lasciare che il Genoa, suo immediato inseguitore, la superi a quinto posto in classifica. Ospitando i «giovani» del Torino i liguri malleranno in campo una formazione di «rincalzi», in cui figurano elementi già noti quali Lucentini e Parodi. Nell'occasione, con una incantata cerimonia essi offriranno ai ragazzi granata, rappresentanti del campioni scomparsi, gli scudetti per il titolo che Eusi avevano guadagnato. Tre altri incontri saranno disputati invece per onor di firma: Lazio-Fiorentina, Padova-Palermo e Bologna-Lucchese (se quest'ultimo non verrà rinviato). Restano nell'elenco del labellone Inter-Triestina e Juventus-Novara.

I nerazzurri, che hanno in programma, a torneo finito, la trasferta della Coppa Latina, vorranno lasciare un buon ricordo nel loro generosi ammiratori (ma i triestini lo permetteranno?). Lo stesso è l'intento dei bianconeri, i quali hanno da disputare l'ultima partita casalinga del campionato. Per questa gara vi è pure un altro notevole fattore di interesse. Esso sta nella formazione della Juventus, che risulta la seguente: Sentimenti IV; Manente, Caprili (o Angeleri); Ploeger, Rava, Locatelli; Muccinelli, Sentimenti III, Bonfanti, Hansen, Caprile. L'inesato di Ploeger nella mediana è un esperimento da seguire in quanto potrà servire di indicazione... per il prossimo torneo. Vi è infatti una corrente juventina che vorrebbe utilizzare in tal ruolo il combattivo danese.

La formazione del Novara ha ancora qualche incertezza (giocherà Piola? Castelli, di ritorno dalla Grecia, scenderà in campo?). Comunque, dopo le quattro vittorie consecutive degli azzurri, non si può dubitare del loro buon grado di forma. I novaresi festeggiano la loro matematica sicurezza di non più retrocedere e contemporaneamente intendono cancellare con un incontro improntato alla più schietta cavalleria la lieve ombra rimasta dopo le partite del girone di andata, in cui avvenne il noto incidente Carasso-Hansen. Domani si può essere certi che azzurri e bianconeri dimenticheranno le discussioni passate e sarà confermato ancora una volta che lo sport è soprattutto una forma tesa ad affratellare.

AVORIOLINA
BERTELLI
DENTI SANI, CANDIDI, BELLI

Sport in Italia e nel mondo

La Coppa «G. P. Spumante Gambelli», gara ciclistica (km. 158) per dilettanti e «i» avrà luogo domani con partenza (ore 14,30) e arrivo a Canelli. La distanza è di 40,000 km, oltre un'infinità di premi a traguardi intermedi.

Danilo Innocenti, l'eccampione italiano di salto con l'asta (metri 4,01) è morto ieri a Firenze, dopo una crudele malattia. Aveva 45 anni.

S. Giuseppe-Bertolè è l'incontro che si gioca oggi alle 15 al Campo del Toro per il campionato italiano studenti. Incasso pro «Torino-Simbolo». I vincitori parteciperanno alle finali nazionali di Roma.

Sul campo atletico dello Stadio Comunale, oggi e domani alle ore 15, semifinale piemontese-ligure-lombarda del campionato italiano di società. Saranno presenti sodalizi atleti, quali Marello, Fiori, Storari-Bertollo; (gallo) Almondo-Gatti; (mosca) Colnaghi-Costa; (medio leggeri Salsota-Bocchia.

La squadra della Ginnastica di Torino, formata dai fratelli Giuliergia, Pasculli, degli equilisti Angiolin, Delfino, e degli acrobatici Ferrando, Treviran, interverrà domani al Trofeo «Bottinelli» a. gara nazionale di squadre alle tre armi (due per arma) in programma a Como.

La Federazione atletica inglese richiederebbe — come condizione per la sua partecipazione alla Coppa del Mondo 1950 — l'arbitraggio inglese per tutti gli incontri.

Le riunioni di pugilato tenutesi ieri al Teatro Fiat ha dato i seguenti risultati: Barbiani (A. P. T.) b. Grimbelli (Acc. Banal Genovesi) ai punti; Bruno (Genova) b. Cavagna (A.P.T.) al p.; Anselmo (Genova) b. Rivera (Diadamo Mirabocchi) al p.; Rosi (Genova) b. La Grutta (A.P.T.) al p.; Rossetti (Mirafiori) e Sarto (Cristoforo Colombo Genova) pari; Cavallo (A.P.T.) e Boricchio (Bersi Genova) pari; Giorgis (A.P.T.) b. Santoni (Genova) al p.

Domani a Mirafiori Gran Premio della Moda

Giornata densa di riunioni ippiche di grande interesse quella di domani, tanto nel campo dei trottatori che dei galoppatori.

A Milano si correrà il *Gran Premio d'Italia* per tre anni (L. 4.000.000 m. 2400), corsa che vorrebbe e dovrebbe essere una riprova del Derby ed anche dell'Omnium e dell'Ambrosiano. Vi parteciperanno infatti i vincitori delle tre prove Golfo, Murghab ed Eruli insieme a Val Sandro, Pantalon, Friuso, Moscardino, Calmo, Ysabel, Macchietta.

Anche a Torino continua la consueta attività ippica. Questa sera alle ore 20,45, si terrà l'attesa notturna di trotto col *Premio Juventus* di lire 200.000, m. 2500. Vi assisteranno i giocolieri del valoroso sodalizio bianco-nero e per l'occasione verrà riaperta la pista danzante. A questo premio si aggiungerà partiranno Torcador, Gennaro, Diavolo da Bruno (2.500), Ars (2.520), Tudor (2.540). La corsa non dovrebbe sfuggire ai cavalli della Scuderia Serra-Zanetti (Tudor ed Ars). Per le altre prove tutte ben fornite di partenti (sono rimasti iscritti complessivamente 92 cavalli) indichiamo: *Premio Camino*: Piastra, Diana di Bruno; *Premio Traditi*: *Laghi*: Bettinello, Indra; *Premio Riviera*: Esotico, Rocchino; *Premio Cervesia*: Tramonto Rosso, Lazer; *Premio Avigliana*: Piauro, Brancaleone; *Premio Varallo*: Grania di Senape, Lanciere di Firenze.

Domani poi, con inizio alle ore 15,30, avrà luogo la grande riunione di sport e di moda, alla tradizionale disputa del discendente *Premio della Moda* e col concorso di eleganza a premi per le signore del pubblico e per le indossatrici

GRAN ZUCCA LIQUORE FINISSIMO
RABARBARO ZUCCA APERITIVO
GRAN ZUCCA LIQUORE FINISSIMO